



REGIONE LIGURIA



REPUBBLICA ITALIANA



COMMISSIONE EUROPEA



GRUPPO DI AZIONE LOCALE LE STRADE DELLA CUCINA BIANCA, DEL VINO, DELL'OLIO, DELL'ORTOFRUTTA DELLA TRADIZIONE LIGURE

BANDO PER IL GAL dal 20/08/2012 al 30/11/2012

Il Gruppo di azione locale “**LE STRADE DELLA CUCINA BIANCA, DEL VINO, DELL'OLIO, DELL'ORTOFRUTTA DELLA TRADIZIONE LIGURE**”, con sede a Savona, prov. di Savona, in Via Sormano, n.12, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale, in seguito denominato GAL:

Visti:

- il regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che prevede la definizione di Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;
- i regolamenti della Commissione (CE) n. 1974/2006 e (UE) n.65/2011 recanti, rispettivamente, le disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/05 e le modalità di applicazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sviluppo rurale;
- i regolamenti di modifica e integrazione dei sopra citati regolamenti;
- il Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013, in appresso definito PSR, elaborato dalla Regione Liguria ai sensi del citato regolamento (CE) n.

1698/2005, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 5714 del 20/11/2007;

- la decisione della Commissione europea C(2010) 1243 del 2 marzo 2010 - di cui il Consiglio regionale ha preso atto con deliberazione n. 26/2010, pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, supplemento ordinario al n. 49, parte seconda, del 9 dicembre 2010 - con la quale sono state approvate alcune modifiche del PSR;
- la legge regionale 10 dicembre 2007 n. 42, che disciplina le procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del PSR, e in particolare l'articolo 4 (procedure);
- la raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003, n. 2003/261/CE, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. L 124 del 20 maggio 2003, relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;
- la deliberazione della Giunta regionale della Liguria n. 372 del 7 aprile 2008, e successive modifiche e integrazioni con la quale sono stati definiti i criteri per l'ammissibilità delle spese nell'ambito del PSR;
- l'articolo 6 della legge regionale 25 novembre 2009, n. 56 "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la circolare del Settore Politiche Agricole prot. n. PG/2010/47843 del 29 marzo 2010, "chiarimenti sull'ammissibilità delle spese nell'ambito della misura 431 del PSR 2007 - 2013";
- la deliberazione della Giunta regionale della Liguria 1038 del 10 settembre 2010 - Individuazione delle percentuali di riduzione in base ai livelli di gravità, entità e durata delle violazioni, ai sensi dell'art. 19 del DM 22 dicembre 2009, per le misure relative a investimenti;
- la legge regionale 12 aprile 2011 n. 7 "Disciplina del riordino e razionalizzazione delle funzioni svolte dalle Comunità montane soppresse e norme di attuazione per la liquidazione;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Liguria n. 576 del 18 maggio 2012 con la quale sono stati assegnati a questo GAL i rimanenti fondi dell'asse 4, ammontanti a complessivi €. 3.551.117,00, necessari per completare l'attuazione dell'asse 4 nel restante periodo di vigenza del Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;
- il piano finanziario definitivo di questo GAL, elaborato tenuto conto della Strategia di Sviluppo Locale selezionata e approvata dall'Autorità di Gestione del PSR e, più in generale, del quadro normativo e programmatico vigente, che ammonta a complessivi €. 3.551.117,00 ripartiti come segue con riferimento alle misure degli assi 1, 2 e 3 del PSR:

MISURA	DESCRIZIONE	Importo complessivo €
411 (111)	Formazione professionale e informazione – azione a) "progetti dimostrativi"	€ 20.000,00

411 (123)	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	€ 70.000,00
411 (133)	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità	€ 20.000,00
413 (311)	Diversificazione verso attività non agricole	€ 1.900.000,00
413 (312)	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	€ 100.000,00
413 (313)	Incentivazione di attività turistiche	€ 550.000,00
413 (322)	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	€ 500.000,00
421	Cooperazione	€ 250.000,00
431	Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione	€ 141.117,00
TOTALE €		€ 3.551.117,00

Considerato che:

- come previsto dagli articoli 71, 75 e 78 del regolamento (CE) n. 1698/2005, sopra citato, i criteri di selezione per la concessione degli aiuti nell'ambito del PSR sono definiti sentito il parere del Comitato di sorveglianza del PSR e nel rispetto delle norme stabilite dal medesimo PSR;
- il comitato di sorveglianza del PSR, istituito dalla Regione Liguria ai sensi dell'articolo 77 del regolamento (CE) n. 1698/2005, è stato consultato tramite procedura scritta in data 17 aprile 2009 in merito ai criteri di selezione delle domande di aiuto di competenza dei GAL, come previsto dall'articolo 78 del regolamento citato;

Atteso che:

- in base alle decisioni assunte dal comitato di sorveglianza, i criteri di priorità relativi alle misure del PSR e il conseguente sistema di prenotazione dei fondi sono descritti nei documenti allegati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente atto;
- sono state definite le procedure amministrative per l'iter delle domande di aiuto e di pagamento nell'ambito del PSR;
- sono disponibili le risorse finanziarie per avviare le procedure per concessione e pagamento degli aiuti nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale adottata dal GAL;

Emette il seguente **BANDO**

per la concessione di aiuti a favore della realizzazione delle seguenti misure:

MISURA	DESCRIZIONE	Importo complessivo €
411 (111)	Formazione professionale e informazione – azione a) “progetti dimostrativi”	€ 20.000,00
411 (123)	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	€ 70.000,00
411 (133)	Sostegno alle associazioni di produttori per attività i informazione e promozione dei prodotti di qualità	€ 20.000,00
413 (311)	Diversificazione verso attività non agricole	€ 1.900.000,00
413 (312)	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	€ 100.000,00
413 (313)	Incentivazione di attività turistiche	€ 550.000,00
413 (322)	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	€ 500.000,00
421	Cooperazione	€ 250.000,00
431	Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione	€ 141.117,00
TOTALE €		€ 3.551.117,00

FINALITÀ E OBIETTIVI

Il presente atto disciplina i criteri e le modalità per la concessione dell'aiuto in attuazione delle misure individuate in premessa, nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale promossa dal GAL “Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure” all'interno del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Liguria (di seguito PSR), approvato dalla Commissione delle comunità europee con decisione C(2007) 5714 del 20 novembre 2007 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 51 del 19 dicembre 2007, come modificato con decisione della Commissione europea C(2010) 1243 del 2 marzo 2010 - di cui il Consiglio regionale ha

preso atto con deliberazione n. 26/2010, pubblicata su Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, supplemento ordinario al n. 49, parte seconda, del 9 dicembre 2010.

Il presente atto ha valenza su tutte le istanze presentate tra il **20 agosto 2012 ed il 30 novembre 2012**.

Il PSR individua gli obiettivi delle diverse misure a cui questo bando si riferisce.

MODALITÀ DI ACCESSO

La modalità di accesso al PSR per le domande di aiuto di cui al presente bando è “a sportello” ad eccezione della misura 421 – cooperazione – che si svolge “a regia” del GAL, attraverso una raccolta di manifestazioni di interesse ed una successiva fase di selezione delle domande sulla base della loro rispondenza alla strategia che sarà stabilita dal GAL con atto successivo.

DISPONIBILITÀ FINANZIARIE

Le risorse finanziarie disponibili per il presente bando derivano dal piano finanziario della Strategia di Sviluppo Locale per le corrispondenti misure, il cui ammontare residuo è quantificato a seguito delle riunioni del Gal “Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'ortofrutta della tradizione ligure” del 25 e 31 luglio 2012 come segue:

MISURA	DESCRIZIONE	Importo complessivo €
411 (111)	Formazione professionale e informazione – azione a) “progetti dimostrativi”	€ 20.000,00
411 (123)	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	€ 70.000,00
411 (133)	Sostegno alle associazioni di produttori per attività i informazione e promozione dei prodotti di qualità	€ 20.000,00
413 (311)	Diversificazione verso attività non agricole	€ 1.900.000,00
413 (312)	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	€ 100.000,00
413 (313)	Incentivazione di attività turistiche	€ 550.000,00
413 (322)	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	€ 500.000,00

421	Cooperazione	€ 250.000,00
431	Costi di gestione, acquisizione di competenze, animazione	€ 141.117,00
TOTALE €		€ 3.551.117,00

Si stabilisce altresì che:

I fondi verranno utilizzati sulla misura di appartenenza rispettando i livelli di priorità stabiliti con le modalità specifiche indicate in ciascuna misura.

Successivamente, in relazione ai progetti rimasti senza parziale o totale copertura finanziaria, il GAL stabilisce che avranno precedenza gli interventi parzialmente coperti. Nel rispetto della sopracitata indicazione, l'assegnazione delle risorse seguirà le regole di seguito elencate:

- le risorse ancora disponibili potranno essere utilizzate all'interno della misura di appartenenza, mediante apertura dei cassetti;
- successivamente sarà possibile utilizzare le risorse ancora disponibili su altre misure dello stesso asse e, di seguito, anche su altri assi previsti nella Strategia di Sviluppo Locale, fino ad esaurimento delle risorse, seguendo l'ordine di priorità di seguito stabilito.

Ordine di priorità per Assi e per Misure:

Asse 3 - Misura 311 - Misura 322 - Misura 313 - Misura 312

Asse 1 - Misura 123 - Misura 111 - Misura 133

Asse 4 - Misura 421 - Misura 431

All'interno di ogni misura saranno rispettati comunque i punteggi derivanti dall'applicazione dei criteri di selezione e in subordine l'ordine cronologico della concessione.

Nel caso si rendessero disponibili fondi aggiuntivi, oltre a quelli previsti dal presente bando, a causa di economie, restituzioni, revoche o ulteriori riparti a favore del GAL, si stabilisce che tali fondi vengano destinati alle misure previste da questo bando che non hanno trovato adeguata copertura finanziaria con domande di aiuto istruite e con nulla osta tecnico.

NORME COMUNI A TUTTE LE MISURE

Localizzazione degli interventi

Gli interventi devono essere localizzati nei comuni seguenti:

- 1) Arnasco
- 2) Boissano
- 3) Balestrino
- 4) Casanova Lerrone
- 5) Castelbianco
- 6) Castelvecchio di R.B.
- 7) Cisano Sul Neva

- 8) Garlenda
- 9) Nasino
- 10) Onzo
- 11) Ortovero
- 12) Stellanello
- 13) Testico
- 14) Toirano
- 15) Villanova d'Albenga
- 16) Vendone
- 17) Zuccarello

- 18) Armo
- 19) Aquila d'Arroscia
- 20) Borghetto d'Arroscia
- 21) Cosio d'Arroscia
- 22) Mendatica
- 23) Montegrosso Pian Latte
- 24) Pieve di Teco
- 25) Pornassio
- 26) Ranzo
- 27) Rezzo
- 28) Vessalico

Possono essere ammessi anche interventi localizzati in altri comuni, a condizione che i benefici prodotti dall'intervento in questione ricadano prevalentemente nel territorio sopra indicato.

Nelle successive schede di misura, salvo diversa indicazione, vige la localizzazione degli interventi sopra indicata.

Spese ammissibili

L'ammissibilità delle spese è valutata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale della Liguria n. 372 del 7 aprile 2008, e successive modificazioni e integrazioni.

La possibilità di realizzare gli investimenti di cui al presente atto tramite lavoro volontario non retribuito (lavoro in economia) è limitata ai beneficiari privati. Di conseguenza, gli enti pubblici sono esclusi da questa possibilità. Sono altresì possibili ulteriori limitazioni, indicate nelle schede di misura.

La decorrenza delle spese ammissibili corrisponde alla data della presentazione della domanda di aiuto.

Limitazioni ed esclusioni

Gli interventi di manutenzione ordinaria non sono ammissibili all'aiuto. Non sono inoltre ammissibili gli investimenti di sostituzione, come definiti dalla deliberazione della

Giunta regionale della Liguria n. 372 del 7 aprile 2008, e successive modificazioni e integrazioni.

Sono escluse dall'aiuto le imprese in difficoltà così come definite ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà".

Obblighi del beneficiario

Il beneficiario è sottoposto agli obblighi di cui all'art. 7 della legge regionale n. 42 del 10 dicembre 2007. In particolare, gli investimenti oggetto degli aiuti devono essere mantenuti in efficienza e nel rispetto della loro destinazione d'uso per la durata di 10 anni nel caso di beni immobili e di 5 anni nel caso degli altri investimenti, a decorrere dalla data di accertamento dell'avvenuta esecuzione degli investimenti di cui alla domanda di aiuto.

Il beneficiario è altresì obbligato a comunicare alla Regione eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento che ha determinato la variazione.

Il beneficiario è infine soggetto agli obblighi di informazione e pubblicità di cui al capitolo 13.2 del PSR.

Presentazione delle domande

Costituzione del fascicolo aziendale

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente atto sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale o comunque dei terreni (in quest'ultimo caso se si tratta di un beneficiario diverso da un'azienda agricola) mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale di cui al DPR 503/99 conformemente a quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. ACIU.2005.210 del 20/04/2005.

Tipologia di domande.

Le domande per lo sviluppo rurale devono essere compilate, stampate e rilasciate tramite le apposite applicazioni disponibili sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN (www.sian.it), attingendo le informazioni dal fascicolo aziendale. Non sono ammesse altre forme di predisposizione delle domande. Le domande non rilasciate sono ricevibili, ma non possono essere avviate all'istruttoria sino alla definizione del rilascio informatico.

La compilazione delle domande di sviluppo rurale tramite il portale SIAN può essere effettuata anche da soggetti diversi da quelli che compilano e detengono il fascicolo aziendale, purché dotati di delega del beneficiario e autorizzazione regionale ad accedere alle informazioni del fascicolo aziendale.

Come previsto dalla normativa comunitaria (Reg. UE n. 65/2011), le domande di adesione alla misura si distinguono in domande di aiuto e domande di pagamento.

Le domande di aiuto devono essere presentate obbligatoriamente prima dell'avvio degli investimenti cui si riferiscono e determinano un procedimento amministrativo che si conclude con la concessione o con il diniego dell'aiuto e con la verifica della disponibilità finanziaria.

Alle domande di aiuto devono essere allegati i documenti previsti dalle schede specifiche delle diverse misure.

La domanda di aiuto costituisce la richiesta di concessione dell'aiuto previsto dalla Strategia di sviluppo locale, nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale. Alla domanda di aiuto fanno seguito la verifica di ammissibilità, l'istruttoria di merito finalizzata a determinare l'aiuto che può essere concesso, nonché la prenotazione dei fondi sulla base dei criteri di selezione previsti e delle risorse disponibili.

La domanda di pagamento è la richiesta di erogazione del finanziamento a seguito dell'ammissione della domanda di aiuto. La domanda di pagamento può riguardare la richiesta di anticipo (se consentito dal PSR), di uno stato avanzamento lavori (SAL) relativo ad un lotto funzionale o al saldo finale.

L'erogazione degli anticipi non può superare il 50% del contributo pubblico concesso.

Le domande di pagamento possono essere presentate solo dai beneficiari titolari di una domanda di aiuto ammissibile e con copertura finanziaria.

Alle domande di pagamento devono essere allegati i documenti previsti dalle schede specifiche delle diverse misure.

Le domande di pagamento devono essere presentate inderogabilmente entro la scadenza prevista dall'atto di concessione. La presentazione delle domande di pagamento oltre tale termine fa venire meno qualunque forma di garanzia del finanziamento e libera la Regione Liguria da ogni obbligazione nei confronti del beneficiario. Nessuna domanda di pagamento potrà comunque essere presentata oltre il 31 marzo 2015.

Le domande, sottoscritte dal richiedente e comprensive della documentazione richiesta, devono essere presentate al GAL per il tramite della Regione Liguria – Settore Ispettorato Agrario Regionale, presso una delle quattro sedi provinciali:

- Imperia – Viale Matteotti 50;
- Savona – Corso Italia 1;
- Genova – Via Brigate Partigiane 2;
- La Spezia - Via XXIV Maggio 3;

Nel caso di invio a mezzo posta raccomandata fa fede la data di accettazione dell'ufficio postale.

La Regione Liguria ed il Settore Ispettorato Agrario Regionale agiscono, in attuazione del presente bando, in nome e per conto del GAL, come previsto dal PSR.

Norma residuale

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Misura 411-111

Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sull'azione A - Progetti dimostrativi - della misura 411-111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale

Finalità e obiettivi

Il presente Bando disciplina i criteri e le modalità per la presentazione di domande di aiuto e per la concessione dei finanziamenti previsti a valere sulla misura 411-111 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013, dall'azione a) "**Progetti dimostrativi**" di seguito PSR.

Gli obiettivi della misura 111 del PSR sono:

- sviluppare la capacità di gestione economica delle imprese, con particolare riferimento allo sviluppo integrato delle filiere e alla sinergia con altre attività economiche presenti sul territorio;
- favorire l'adozione di metodi di gestione sostenibile delle risorse naturali, ivi compresa l'adozione di sistemi di coltivazione e allevamento biologici e la diffusione della conoscenza in materia di condizionalità;
- favorire l'aggiornamento tecnico degli operatori e il trasferimento dell'innovazione alle imprese agricole e forestali;
- favorire l'introduzione di sistemi di qualità, tracciabilità e altri strumenti connessi alla sicurezza alimentare;
- sviluppare la conoscenza delle politiche agricole, forestali e ambientali dell'Unione europea.

I progetti dimostrativi rappresentano uno degli strumenti "formativi", più diretti e pratici per migliorare le capacità tecniche e professionali delle imprese operanti nel settore agricolo e forestale, nonché diffondere ed aggiornare conoscenze e competenze in ambito tecnico, metodologico e normativo, funzionali anche alla corretta applicazione delle misure previste nel PSR e, più in generale, delle normative comunitarie, nazionali e regionali.

In particolare il presente Bando intende finanziare esclusivamente progetti dimostrativi, relativamente alla seguenti tematiche:

- sviluppo della capacità di gestione economica delle imprese, con particolare riferimento allo sviluppo integrato delle filiere e alla sinergia con altre attività economiche presenti sul territorio;
- favorire l'adozione di metodi di gestione sostenibile delle risorse naturali, ivi compresa l'adozione di sistemi di coltivazione e allevamento biologici e la diffusione della conoscenza in materia di condizionalità;
- favorire l'aggiornamento tecnico degli operatori e il trasferimento dell'innovazione alle imprese agricole;
- favorire l'introduzione di sistemi di qualità, tracciabilità e altri strumenti connessi alla sicurezza alimentare;
- sviluppare la conoscenza delle politiche agricole, forestali e ambientali dell'Unione europea.

relative al settore agro - alimentare, che il GAL ha individuato come prioritario.

1) BENEFICIARI

Possono presentare domanda di aiuto a valere sul presente Bando:

- i Prestatori di servizio, riconosciuti dalla Regione;
- le Associazioni temporanee tra Prestatori di servizio.

a) Prestatori di servizio

Tra i Prestatori di servizio rientrano esclusivamente i soggetti che hanno ottenuto il riconoscimento di Organismi abilitati a fornire i servizi di formazione, dimostrazione e consulenza alle aziende agricole e forestali ai sensi della DGR n. 1483 del 21/11/2008, così come modificata dalla DGR n. 124/2009, ovvero risultano già iscritti nell'apposito elenco regionale, approvato con Decreto del Dirigente del Settore Servizi alle Imprese Agricole n. 1540 del 15/05/2012, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 25 del 20/06/2012.

b) Associazioni temporanee tra prestatori di servizio

I soggetti beneficiari ovvero il partenariato delle Associazioni temporanee:

- devono essere affidabili, ai fini dell'ammissibilità soggettiva, in base all'esito di eventuali altre operazioni cofinanziate dal PSR a partire dal 1/1/2000. Qualora almeno uno dei suddetti soggetti è stato, per una specifica domanda, soggetto a recupero dei fondi ricevuti ai sensi del PSR 2000 – 2006 e del PSR 2007 – 2013 e non ha provveduto a restituire le somme dovute, la domanda di aiuto a valere sul presente Bando viene considerata non ammissibile. Sono esclusi i casi di revoca, recupero, riduzione ed esclusione dovuti a causa di forza maggiore;
- possono avvalersi, per l'acquisizione di specifici beni e servizi nel rispetto di quanto disposto dalla DGR n. 372/2008 e ss.mm.ii.

Ciascun soggetto beneficiario **può presentare** (anche se partecipa in qualità di partner ad una Associazione temporanea), **esclusivamente una sola domanda di aiuto per ciascuna tematica prevista dal presente Bando.**

2) REQUISITI PROGETTUALI

Il progetto dimostrativo comprende un complesso di azioni formative (esercitazioni, prove pratiche, etc.) volte a:

- favorire l'introduzione ed il trasferimento di innovazioni e conoscenze attraverso la realizzazione;
- verificare e dimostrare direttamente in campo i risultati applicativi della ricerca e della sperimentazione.

La dimostrazione permette di promuovere pertanto la fattibilità e la validità tecnica ed economica delle innovazioni proposte, al fine di ridurre i costi di produzione, sostenere la compatibilità e la sostenibilità ambientale delle aziende agricole e forestali e, in generale, raggiungere gli obiettivi previsti dal PSR.

Ai fini dell'ammissibilità oggettiva il progetto dimostrativo deve rispondere alle seguenti condizioni:

a) Durata e proroghe

La durata complessiva del progetto non può essere superiore a 24 (ventiquattro) mesi: le date di inizio e di conclusione per ciascuna delle due annualità in cui si articola il

progetto, preventivamente indicate nella scheda progettuale, saranno puntualmente definite, d'intesa con la Regione, nell'accordo di cui al successivo punto 10.

La data di inizio, indicata e sottoscritta nell'accordo, non può essere in ogni modo successiva di 4 (quattro) mesi a partire dalla data di ricevimento della comunicazione con la quale la Regione notifica la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili.

La data di avvio del progetto e le relative spese non possono essere antecedenti alla presentazione della domanda di aiuto.

La Regione può prorogare la data di conclusione del progetto, compatibilmente con le scadenze previste dal PSR, su richiesta del beneficiario, qualora per comprovati motivi non possa concludere l'attività entro i termini sopra indicati.

Tale proroga, compatibilmente con le scadenze comunitarie, non può essere superiore ai 6 (sei) mesi e viene richiesta per iscritto e motivata da parte del beneficiario. La richiesta di proroga deve pervenire alla Regione – Settore Ispettorato Agrario Regionale entro la scadenza del termine ultimo previsto per la realizzazione del progetto.

b) Interventi ammissibili

il progetto dimostrativo deve prevedere obbligatoriamente (pena la non ricevibilità della domanda di aiuto), **per ciascun annualità e per ciascuna delle province** in cui si realizza il progetto, almeno le seguenti azioni "formative":

- n. 2 (due) dimostrazioni e esercitazioni tecniche in campo;
- n. 1 (uno) seminario tecnico:

Relativamente al seminario tecnico è ammissibile:

- seminario di inizio (lancio), da realizzarsi all'inizio delle attività per illustrare gli obiettivi e l'articolazione del progetto;
- seminario intermedio, per illustrare lo stato di avanzamento del progetti, i risultati intermedi raggiunti o specifici aspetti dell'innovazione proposta;
- seminario di fine attività, da realizzarsi a conclusione del progetto per illustrare i risultati finali, conseguiti dal progetto;

Sono altresì ammissibili e realizzabili, indipendentemente dall'annualità, le seguenti azioni formative:

- iniziative "cancelli aperti": visite (singole o per gruppi) presso le aree dimostrative per prendere visione delle prove in campo e dei risultati conseguiti e sottoporre casi o problematiche aziendali specifiche;
- visite guidate anche fuori Regione, se inserite in attività che assicurano la continuità e l'organicità dell'intervento dimostrativo nel suo complesso e comunque in misura non superiore al 20 % dell'orario complessivo previsto (per le visite guidate sono escluse le ore di viaggio e vengono calcolate le effettive ore impiegate per la formazione);

Nell'ambito del progetto dimostrativo **per ciascuna azione** prevista, pena la non ammissibilità e finanziabilità dell'intervento medesimo, deve essere:

- prevista una durata minima di formazione per almeno **3 (tre) ore**;
- assicurata la partecipazione di minimo 10 (dieci) destinatari, di cui al punto 8 del bando, escluse le "iniziative cancelli aperti", pena la non ammissibilità dell'azione medesima;
- predisposto un "Foglio firma" con l'indicazione dei partecipanti (qualifica, firma) e del personale coinvolto (qualifica, firma) nonché del luogo, data e orario di svolgimento dell'attività;

- comunicato preventivamente via email o via fax, salvo cause di forza maggiore, con un preavviso di almeno 7 (sette) giorni, al Settore Ispettorato Agrario Regionale, competente per territorio, la data, l'orario di svolgimento, il luogo e l'argomento dell'attività, nonché comunicate tempestivamente eventuali modifiche e variazioni.

c) **Condizioni/elementi progettuali**

Il progetto dimostrativo, per essere considerato ammissibile, deve rispondere alle seguenti condizioni:

- dimostrare coerenza rispetto agli obiettivi, generali e specifici, del programma regionale di sviluppo rurale;
- riguardare reali esigenze del settore agricolo o forestale ligure;
- proporre e dimostrare un adeguato livello di innovazione con verificabili ricadute (efficacia) a livello territoriale e settoriale;
- assicurare il monitoraggio interno del progetto e la verificabilità dei risultati delle azioni dimostrative;
- essere rivolto esclusivamente ai destinatari definiti al punto 5;
- esprimere con dettaglio, chiarezza e concretezza gli obiettivi, l'innovazione proposta, le azioni formative e divulgative, ed i risultati attesi, attraverso un adeguato approccio metodologico e un'elevata qualità tecnica e scientifica;
- **dimostrare nell'ambito dell'azione formativa la validità (fattibilità) economica e ambientale (se prevista) dell'innovazione proposta**;
- riferirsi ad un'attività di ricerca e sperimentazione già svolta e che ha portato a risultati concreti e trasferibili alla realtà ligure;
- non comprendere attività di ricerca e sperimentazione nonché attività formative relativamente a corsi o programmi educativi ordinari di tipo scolastico o che rientrano in programmi finanziati con altri fondi pubblici (es. FSE).

3) SETTORE E TIPOLOGIE D'INTERVENTO

Per il raggiungimento degli obiettivi in premessa indicati, la Regione intende approvare e finanziare progetti dimostrativi relativi alle seguenti tematiche:

ordine di priorità	tematica
1	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppo della capacità di gestione economica delle imprese, con particolare riferimento allo sviluppo integrato delle filiere e alla sinergia con altre attività economiche presenti sul territorio relativamente al settore agro – alimentare;
2	<ul style="list-style-type: none"> • ;favorire l'introduzione di sistemi di qualità, tracciabilità e altri strumenti connessi alla sicurezza alimentare relativamente al settore agro – alimentare;
3	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'adozione di metodi di gestione sostenibile delle risorse naturali, ivi compresa l'adozione di sistemi di coltivazione e allevamento biologici e la diffusione della conoscenza in materia di condizionalità;
4	<ul style="list-style-type: none"> • favorire l'aggiornamento tecnico degli operatori e il trasferimento dell'innovazione alle imprese agricole;
5	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppare la conoscenza delle politiche agricole, forestali e ambientali dell'Unione europea.

Nel caso in cui le risorse finanziarie disponibili risultino insufficienti a coprire l'intero contributo concedibile, non è ammesso il ridimensionamento finanziario del progetto e

pertanto la relativa domanda di aiuto non è finanziabile.

4) OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

I beneficiari dell'aiuto e il partenariato dell'Associazione temporanea, se previsto:

- sono sottoposti agli obblighi di cui all'art. 7 della legge regionale n. 42 del 10 dicembre 2007 nonché agli obblighi di informazione e pubblicità di cui al capitolo 13.2 del PSR;
- sono tenuti ad assicurare il libero accesso per tutte le iniziative previste a tutti i potenziali destinatari, senza nessun vincolo di appartenenza a forme associative,
- devono prevedere documentate e idonee azioni pubblicitarie (manifesti, avvisi, etc.);
- devono rispettare le norme di antinfortunistica e prevenzione degli incendi nelle sedi di svolgimento delle attività previste;
- si impegnano a non richiedere altre agevolazioni pubbliche per le attività oggetto del progetto approvato.
- compilare e far compilare ai partecipanti alle azioni formative i questionari di valutazione di cui al punto 13 del Bando;

Ciascun beneficiario ovvero il soggetto capofila per l'Associazione temporanea ha l'obbligo di:

- sottoscrivere l'accordo di cui al successivo punto 10 del Bando;
- comunicare alla Regione eventuali variazioni, come previsto al successivo punto 12;
- presentare alla Regione le domande di pagamento, le relazioni tecnico – finanziarie sulle attività svolte e quanto previsto dal presente Bando;
- rispondere dell'utilizzo degli stessi nonché a restituire alla Regione le eventuali somme indebitamente percepite;

Nel caso di Associazione temporanea il soggetto capofila inoltre:

- è tenuto ad inviare l'atto di costituzione dell'AT entro **60 (sessanta) giorni** dalla data di ricevimento della notifica di approvazione della graduatoria di cui al punto 9 del Bando;
- è tenuto a ricevere il versamento degli aiuti da parte dell'AGEA ed a trasferire agli altri partner le rispettive quote di finanziamento, integralmente e senza indugio, secondo quanto concordato tra i partner medesimi;
- è l'unico soggetto riconosciuto responsabile dalla Regione Liguria per la buona conduzione del progetto e con essa intrattiene i rapporti;
- assicura, mediante opportune verifiche, che le attività svolte e le relative spese sostenute da ciascun partner sono coerenti e conformi al progetto approvato ed a quanto previsto dal bando.

5) DESTINATARI FINALI

Le attività di cui al presente bando sono rivolte esclusivamente a:

- imprenditori e operatori, singoli e/o associati del settore agricolo e forestale, dotati di numero di partita IVA;
- coadiuvanti familiari, iscritti all'INPS, e lavoratori dipendenti.

6) SPESE AMMISSIBILI

Tutte le spese sostenute devono essere:

- congrue, conformi ai prezzi di mercato e coerenti con le impostazioni progettuali iniziali;
- quantificate dettagliatamente e distinte per categoria sia a preventivo che a consuntivo.

L'ammissibilità delle spese è valutata ai sensi della DGR n. 372 del 7/4/2008, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale si stabiliscono i criteri per l'ammissibilità delle spese.

La decorrenza delle spese ammissibili corrisponde alla data della presentazione della domanda di aiuto. Oltre a quanto sopra specificato, si precisa che sono ammessi a finanziamento i costi sostenuti di cui alle **categorie di spesa** di seguito specificate:

- **spese di personale dipendente e per consulenze esterne:**
 - a) **personale dipendente:** comprende le voci di spesa relative al personale in organico e quello con contratto a tempo determinato impegnato nelle attività di progetto. La determinazione della somma rendicontabile risulterà dal calcolo delle ore effettivamente impiegate nell'attività per il "costo orario". Il costo orario è determinato dal costo totale annuo del dipendente (stipendio lordo annuo, oneri sociali, ed altre indennità come da contratto, etc.) diviso per le ore annue del contratto.
 - b) **consulenze esterne:** comprende il personale a contratto e Enti e soggetti esterni, impegnati nelle attività di progetto. Il costo è determinato in base alle ore effettivamente dedicate al progetto, valorizzate al costo orario previsto.

Le spese relative al personale amministrativo e di segreteria rientrano tra le voci di spesa nell'ambito delle spese generali.

Il costo orario sia per le spese di personale dipendente, che per le consulenze esterne non può comunque eccedere i massimali previsti nella seguente tabella:

ruoli	Tariffa oraria massima (*)
– docenti universitari di ruolo, ricercatori	Euro 60,00
– coordinatore tecnico	Euro 50,00
– responsabile tecnico e esperti professionisti	Euro 40,00
– operatore tecnico, altri tecnici di supporto e personale amministrativo	Euro 30,00
– segreteria, operaio agricolo, manodopera, etc.	Euro 15,00

(*) la retribuzione oraria è da considerarsi come limite massimo ammissibile, al netto dell'IVA e al lordo di ritenuta d'acconto e altri oneri.

Per il personale dipendente e per le consulenze esterne, l'incarico deve essere formalizzato rispettivamente da una lettera di incarico e da apposito contratto/convenzione. Nei suddetti incarichi devono essere specificati l'impegno temporale, i costi previsti e l'attività da svolgere nell'ambito del progetto. La suddetta documentazione dovrà essere trasmessa alla struttura regionale competente in fase di rendicontazione.

Nel caso in cui il personale dipendente sia coinvolto in altri progetti finanziati con fondi regionali, nazionali e comunitari, il soggetto beneficiario è tenuto a indicare a consuntivo per ciascun dipendente le ore dedicate nelle singole attività e il relativo periodo di impegno, secondo un modello (scheda attività) predisposto dalla Regione.

rimborso spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio): sono riconosciute le spese di trasferta, riconducibili al progetto, secondo i criteri vigenti per la Regione Liguria. In particolare per ciascun viaggio deve essere presentato idoneo documento attestante il nominativo, la data, la destinazione, i chilometri percorsi e le motivazioni, indennità chilometrica (pari ad 1/5 del prezzo della benzina verde per chilometro), documenti giustificativi (pedaggi autostradali, biglietto ferroviario di 2° classe, etc.). Il biglietto aereo, in classe economica, è ammissibile per distanze superiori a 300 km.

- **materiale consumabile:**

sono riconosciute le spese strettamente necessarie alla realizzazione delle attività dimostrative previste nell'ambito del progetto operativo

- **materiale didattico:**

sono riconosciute le spese per l'elaborazione, stampa e/o l'acquisto di materiale didattico (testi, dispense, supporti audiovisivi, etc.). Il numero di copie deve essere coerente con il numero previsto di partecipanti.

- **spese per materiale durevole e attrezzature:**

sono riconosciute le spese di noleggio e affitto del materiale durevole e attrezzature, connesse e giustificate alla realizzazione del progetto. E' consentito l'acquisto di materiale durevole e attrezzature, in tal caso la spesa è comunque ammessa solo per la quota di ammortamento (da dettagliare) riferibile al progetto pro rata temporis. Non è ammissibile l'acquisto e il noleggio di computer fissi o portatili.

- **spese per la divulgazione e trasferimento risultati:**

rientrano le spese per i seminari (incluse le spese per l'affitto di aule e sale) e la realizzazione di sito web dedicato al progetto.

- **rimborsi per l'azienda:**

spese vive sostenute dall'azienda (es. affitto terreni, etc.) presso la quale viene svolta l'attività dimostrativa fino ad un massimo di Euro 1.000,00: anche le suddette spese devono essere comunque giustificate e rendicontate.

- **spese di pubblicizzazione:**

rientrano le spese per la pubblicizzazione delle iniziative dimostrative tramite manifesti, locandine, inserzioni sui giornali e riviste, spot televisivi su emittenti locali.-

- **costi per le misure di informazione:**

rientrano le spese previste dai capitoli 13.2 e 13.3 del PSR nonché dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1233 del 03/10/2008 (pubblicata su BURL n. 44, parte II del 29/10/2008).

- **spese di assicurazione per responsabilità verso terzi:**

sono riconosciute le spese strettamente attinenti l'attività di cui al progetto dimostrativo.

- **altre spese da giustificare e inerenti l'attuazione del progetto**

- **spese generali:**

sono riconosciute complessivamente nella misura massima del **5 %** delle categorie di spesa sopra citate. Rientrano tra le spese generali espressamente e direttamente riconducibili al progetto: spese telefoniche, postali, cancelleria, riscaldamento, pulizia, spese per la tenuta di un conto corrente specifico e per il personale amministrativo e di segreteria.

- **I.V.A., oneri sociali e altre imposte e tasse:**

sono ammissibili solo se realmente e definitivamente sostenute dal beneficiario ai sensi dell'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. CE n. 1698/2005. Nel caso il beneficiario sia un ente pubblico, l'IVA non costituisce una spesa ammissibile. A tal proposito deve essere rilasciata idonea dichiarazione in fase di domanda rispetto al regime fiscale a cui il beneficiario ovvero i componenti dell'ATS sono assoggettati.

Sono ammissibili nell'ambito della categorie di spesa sopracitate attività non prettamente dimostrative e formative, se connesse e funzionali al progetto (esempio monitoraggi, rilievi), in tal caso tali attività complementari devono essere puntualmente giustificate e descritte nel progetto.

Non sono riconosciute le seguenti tipologie di spesa:

- le spese di ricerca e sperimentazione;
- le spese di trasferta per i partecipanti alle iniziative dimostrative e seminari, salvo per le visite dimostrative, se economicamente più conveniente rispetto ad un mezzo di trasporto collettivo;
- le spese di coffee break o buffet in occasione di seminari e incontri;
- le spese ordinarie di gestione e di funzionamento dei soggetti beneficiari non espressamente e direttamente riconducibili ai costi di realizzazione del progetto.

Per quanto non specificato deve essere preventivamente segnalato e approvato dal Settore Ispettorato Agrario Regionale, competente per territorio.

7) QUANTIFICAZIONE DELL'AIUTO

Sono finanziabili progetti dimostrativi per una spesa complessiva ammissibile di euro 20.000,00.

Il finanziamento è un contributo in conto capitale pari al 100 % delle spese e non è cumulabile con altri aiuti pubblici per le stesse iniziative.

Documentazione obbligatoria allegata alla domanda di aiuto

Ai fini della richiesta di concessione dell'aiuto a valere sull'azione "Progetti dimostrativi" della misura 111 devono essere presenti i seguenti documenti in formato cartaceo:

- domanda di aiuto (modello SIAN), debitamente firmata dal legale rappresentante;
- copia della carta d'identità in corso di validità del rappresentante legale del soggetto richiedente ovvero di tutti partner (se ATS);
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, debitamente firmata dal legale rappresentante del beneficiario ovvero di ciascun soggetto aderente all'AT, se prevista (allegato 2), attestante :
 - l'assoggettamento o meno al regime IVA da soggetti aderenti all'AT;
 - che l'intervento oggetto dell'aiuto di cui al presente Bando non sarà assistito con altre forme di finanziamento;
- dichiarazione di cui al punto 1 lett. b) del Bando, debitamente firmata dal legale rappresentante di ciascun soggetto aderente all'ATS, se prevista (allegato n. 3);
- scheda tecnica (allegato n. 4), debitamente compilata e firmata dal legale rappresentante e dal coordinatore del progetto;
- scheda finanziaria (allegato n. 5), debitamente compilata e firmata dal legale rappresentante e dal coordinatore del progetto.

I documenti (in formato cartaceo) sopraindicati sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione o la non conformità a quanto previsto dal presente bando comporta la non ricevibilità e pertanto la non ammissibilità della domanda di aiuto.

La scheda tecnica e la scheda finanziaria devono essere presentate, anche su supporto informatico (es. CD rom, chiavetta USB, etc.).

Ai fini dell'ammissibilità, in base alla tipologia del progetto, devono essere presentati **obbligatoriamente i curricula del personale tecnico coinvolto** (personale e collaboratori tecnico, docenti,) con riferimento alle competenze, capacità e qualifica in riferimento al progetto.

8) CRITERI DI SELEZIONE

Per la formazione della graduatoria si considerano i requisiti di selezione approvati in sede di Comitato di sorveglianza, cui sono applicati i seguenti punteggi:

a) Qualità progettuale

Parametro	Criteri di selezione	Punteggio
– coerenza degli obiettivi e delle attività con le priorità e le misure dell'Asse I del PSR	insufficiente sufficiente buona ottima	Non ammissibile 1 2 3
– livello di innovazione della proposta progettuale (originalità) e potenziale ricaduta (efficacia) a livello settoriale e territoriale in base a) introduzione di novità assoluta rispetto allo stato dell'arte della ricerca e sperimentazione b) introduzione di tecniche innovative (consolidate) già applicate in altri territori	insufficiente sufficiente buona ottima	0 1 3 5
– valutazione tecnico-scientifica e organizzazione progettuale in riferimento a metodologia, interdisciplinarietà, strumenti utilizzati, gestione delle risorse, articolazione della fasi progettuali (in relazione agli obiettivi progettuali), strumenti di valutazione	insufficiente sufficiente buona ottima	0 1 3 5
– modalità di trasferimento risultati attraverso: • numero e strumenti di diffusione informativa • prodotti informativi previsti	insufficiente sufficiente buona ottima	0 1 3 5
– qualità dell'Organismo proponente e dei partner scientifici coinvolti (in base alla qualifica, competenze e capacità professionale del personale tecnico)	insufficiente sufficiente buona ottima	0 1 2 3

i punteggi sono cumulabili fra loro

b) Preferenze in caso di parità di punteggio

A parità di punteggio verrà data priorità al progetto a minore costo progettuale richiesto.

c) punteggio minimo di ammissibilità

Per poter essere ammissibile un progetto relativamente ai criteri di cui alla lettera a) “qualità progettuale”:

- deve ottenere complessivamente almeno 9 (nove) punti;
- non conseguire il punteggio 0 (zero) in nessun dei parametri previsti.

9) APPROVAZIONE GRADUATORIA

A completamento della fase istruttoria di cui al punto precedente, il Dirigente del Settore Servizi alle Imprese Agricole approva con proprio atto e **per ciascuna delle tematiche di cui al punto 3:**

- il progetto operativo risultato primo classificato, con la spesa ammessa a finanziamento a valere sul presente Bando;
- l’elenco delle domande ammissibili e non finanziabili;
- la concessione degli aiuti di che trattasi ai soggetti beneficiari, le cui domande sono risultate ammissibili e finanziabili.

Il provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, l’esito verrà comunque notificato al beneficiario ovvero al soggetto capofila dell’Associazione temporanea.

10) CONCESSIONE DEL’AIUTO E STIPULA DELL’ACCORDO

Per ciascun progetto risultato ammissibile e finanziabile e successivamente all’eventuale fase di negoziazione, tra Regione Liguria e il soggetto beneficiario è stipulato specifico accordo, che disciplina il rapporto tra le parti.

In particolare nell’accordo sono definiti l’aiuto concesso, le modalità, la durata complessiva, la data di inizio e di conclusione del progetto, nonché gli obblighi e le disposizioni a cui il soggetto beneficiario deve sottostare, già presenti in norme e regolamenti vigenti.

Per le Associazioni temporanee, non ancora costituite in fase di presentazione della domanda di aiuto, ai fini della concessione dell’aiuto di che trattasi il Settore Servizi alle Imprese Agricole deve preventivamente acquisire l’atto costitutivo nei termini previsti.

Per le domande risultate ammissibili e finanziabili il Settore Servizi alle Imprese Agricole provvede

- agli adempimenti connessi alla prenotazione della spesa attraverso le procedure in uso sul portale SIAN.
- alla procedura informatica di presa in carico sul portale SIAN delle domande di aiuto pervenute nonché per le domande finanziabili all’inserimento di tutte le informazioni relative alle risultanze dell’istruttoria al fine di consentire la presentazione delle domande di pagamento;
- alla firma e consegna dell’accordo al soggetto beneficiario;
- agli adempimenti connessi all’adozione e alla notifica dei relativi provvedimenti ai sensi della L.R. n. 56/2009 per le domande non ammissibili.

11) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Alla domanda di pagamento devono essere allegati i seguenti documenti:

- rendiconto finanziario, specifico e riepilogativo, del beneficiario ovvero di ciascun partner dell'Associazione temporanea;
- giustificativi di spesa in originale (fatture o altri documenti contabili aventi forza probante equivalente) e buste paghe per il personale dipendente relativamente a tutte le spese sostenute dal soggetto capofila ovvero dai soggetti partners dell'Associazione temporanea;
- prova del pagamento delle fatture e degli altri titoli di spesa, comprese le buste paga (quietanza), effettuato con bonifico bancario o altre forme di pagamento ammesse ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 372/2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 25 – parte II – del 23 giugno 2010;
- relazione tecnica con la descrizione dettagliata dell'attività effettuata e degli obiettivi raggiunti;
- documenti consuntivi inerenti l'attività tecnico e divulgativa (schede tecniche, materiale divulgativo, cartografie, etc.);
- lettere di incarico per personale dipendente e convenzioni nonché contratti per collaborazioni ed incarichi esterni;
- certificazione di atto di notorietà relativa al calcolo del costo orario per il personale dipendente;
 - questionari di valutazione di cui al punto 13 del presente bando ;
 - fogli firma dei partecipanti alle azioni formative;
 - dichiarazioni de minimis dei partecipanti (solo per i progetti in materia forestale).

Il rendiconto finanziario ed il questionario riepilogativo a cura del beneficiario (punto 13 del Bando) devono essere inviati anche su supporto informatico.

Le domande di pagamento relative a stati di avanzamento devono contenere i medesimi allegati previsti per la domanda di pagamento relativa allo stato finale, riferiti alle attività realizzate e relative spese sostenute, tranne la relazione tecnica conclusiva, sostituita con una relazione intermedia delle attività.

Gli originali di tali documenti devono essere conservati per almeno 5 anni successivi alla data di liquidazione del saldo finale del finanziamento, assicurandone la pronta reperibilità degli originali stessi entro 10 giorni lavorativi dalla richiesta ai fini dell'istruttoria di accertamento finale o successivi controlli.

Le modalità di rendicontazione e di pagamento sono definiti nel dettaglio nella DGR n. 372/2008 e ss.mm.ii.

Ai fini della rendicontazione tecnica e finanziaria, la Regione si riserva di predisporre specifica modulistica. Eventuali e ulteriori indicazioni in merito potranno essere fornite con specifica circolare.

12) DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Sono considerate **varianti** i cambiamenti degli elementi e dei parametri, tecnici e/o finanziari, del progetto originario approvato. Le varianti sono ammesse a condizione che non determinino:

- diminuzione del punteggio attribuito, tale da determinare un punteggio ricalcolato inferiore a quello attribuito al primo dei progetti non ammessi a finanziamento nella graduatoria regionale approvata;
- perdita dei requisiti di ammissibilità;

- modifiche del progetto originario in termini di obiettivi e di risultati attesi;
- modifiche sostanziali tecniche ed economiche della singole tipologie di intervento approvate;
- aumento dell'onere a carico del contributo pubblico originariamente determinato.

Nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico, si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, con particolare riferimento all'articolo 132, nonché la legge regionale 11 marzo 2008, n. 5, in quanto applicabile.

Negli altri casi si distinguono:

a) Costituiscono **varianti in corso d'opera** i seguenti cambiamenti rispetto al progetto originario:

- modifiche immateriali di carattere giuridico, tecnico ed amministrativo (es. cambio di sede di realizzazione dell'intervento, adeguamento del crono programma, sostituzione del personale coinvolto, di pari professionalità e competenza);
- modifiche materiali: riduzione della spesa prevista per la realizzazione di un intervento ammesso all'aiuto (a causa di economia o mancata realizzazione, parziale o totale) e contestuale incremento, qualitativo e/o quantitativo, di altro/i intervento/i ammesso/i all'aiuto, oltre il limite delle ***modifiche di portata minore*** di cui al successivo punto b).

Per le **varianti in corso d'opera** si stabiliscono le seguenti condizioni:

- le varianti possono riguardare soltanto gli interventi ammessi all'aiuto;
- tra le diverse categoria di spesa (esempio: spese di personale, materiale consumabile, etc.), previste nella scheda finanziaria del soggetto che ha sostenuto la spesa, quella oggetto della variazione in aumento potrà essere incrementata fino ad un massimo del **30 (trenta) %** dell'importo inizialmente determinato.

Nel caso di Associazioni temporanee, fermo quanto sopra definito, è ammessa una variazione compensativa tra i partner non superiore al **20 (venti) %** del finanziamento concesso a ciascun partner.

- le varianti in corso d'opera possono essere esclusivamente ricondotte ai seguenti motivi:
 - esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative, imprevedibili al momento della presentazione della domanda di aiuto, la cui applicazione è obbligatoria ovvero non è obbligatoria, ma si rende comunque opportuna, per motivate esigenze tecniche, economiche, ambientali;
 - presenza di eventi, inerenti la natura e la specificità dei beni e servizi sui quali si interviene, verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisi o non prevedibili nella fase progettuale;
 - intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti, tecnologie e servizi non disponibili al momento della progettazione e che possono determinare significativi miglioramenti nella qualità dell'intervento o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale originaria;
 - manifestarsi di errori o di omissioni nel progetto iniziale;
 - modifiche di dettaglio e le soluzioni tecniche e finanziarie migliorative finalizzate al miglioramento dell'intervento e alla sua funzionalità nel rispetto del criterio della ragionevolezza e della ordinarietà della spesa.

Non può essere autorizzata annualmente più di una variante di natura finanziaria per domanda di aiuto.

Il soggetto beneficiario dell'aiuto, per tutte le varianti in corso d'opera, deve preventivamente, pena l'esclusione della relativa spesa in sede di esame della domanda di pagamento:

- richiedere l'autorizzazione prima di procedere alla effettuazione della variante e, in ogni caso, **tassativamente prima della scadenza del progetto**, con un preavviso di almeno 10 giorni lavorativi, salvo motivi di forza maggiore. La richiesta di autorizzazione alla variante deve essere inviata alla Regione Liguria – Settore Ispettorato Agrario Regionale, competente per territorio;
- indicare la natura e le motivazioni della/e variazione/i, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante.

Il Settore Ispettorato Agrario Regionale, competente per territorio, è tenuto ad esprimere parere di assenso o rifiuto entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento della comunicazione al protocollo della struttura. In assenza di riscontro da parte del competente Settore Ispettorato Agrario Regionale nei termini indicati, si applica la disciplina del silenzio assenso, come previsto all'art. 23 della L.R. n. 56/2009. In tal caso la richiesta di variante è da intendersi accolta ed autorizzata entro i limiti sopra definiti.

b) **Non costituiscono variante in corso d'opera**, e quindi non devono essere preventivamente comunicate ed autorizzate:

- la riduzione dell'importo (per economia di spesa) in una o più voci di spesa ammesse all'aiuto, senza contestuale incremento di altre voci di spesa;
- le modifiche di portata minore, definite come tali, che:
 - non determinino tra i partner del progetto (se previsti) una variazione compensativa superiore al **10 (dieci) %** del finanziamento concesso a ciascun partner;
 - non determinino tra le diverse categoria di spesa della scheda finanziaria di ciascun partner un aumento superiore al **10 (dieci) %** dell'importo inizialmente determinato per ciascuna categoria;

Le suddette modifiche progettuali, non soggette ad autorizzazione preventiva, possono essere comunicate al momento della presentazione della domanda di pagamento, unitamente ad una relazione tecnica che ne illustri le motivazioni.

Nel caso il beneficiario non sia in grado di stabilire se una determinata modifica progettuale sia o non sia classificabile come variante in corso d'opera e quindi debba o non debba essere preventivamente autorizzata, è consigliabile presentare comunque una richiesta di autorizzazione alla Regione.

Il beneficiario, che procede ad eseguire le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione regionale, si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

Restano ferme tutte le altre condizioni relative all'ammissibilità della spesa stabilite dalle vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali.

13) MONITORAGGIO

È fatto obbligo al beneficiario di fornire alla Regione tutte le informazioni e i dati utili al fine del monitoraggio e della valutazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013.

Al fine di quantificare i risultati ottenuti per ciascun progetto dimostrativo, la Regione predisporrà specifici “indicatori di risultato”, provvedendo a trasmettere ai beneficiari con apposita circolare:

- un “**questionario di valutazione**”, da far compilare ai partecipanti per ciascuna delle azioni formative previste;
- un “**questionario di valutazione**”, riepilogativo del progetto, da compilare a cura del beneficiario.

A tal fine la Regione si riserva di effettuare sopralluoghi ed interviste in loco, anche in occasione delle azioni formative.

Al fine di illustrare e divulgare i risultati finali conseguiti i prestatori dei servizi sono tenuti a:

- fornire su supporto informatico alla Regione tutte le informazioni tecniche ed i documenti divulgativi, prodotti nell’ambito del progetto al fine dell'aggiornamento del Sistema Informativo e di Monitoraggio Agroambientale (SIMA) nell'ambito del portale Agriliguria-net.
- partecipare a incontri/seminari, che la Regione si riserva di organizzare, a conclusione delle attività formative e dimostrative, finanziate a valere della misura 111.

14) CARTELLONISTICA

Le caratteristiche ed i contenuti della cartellonistica, targhe di individuazione dell’area dove si realizza il progetto dimostrativo nonché di tutta la documentazione ed il materiale divulgativo e pubblicitario inerente l’attività, pena la non l’ammissibilità della spesa, sono definite con DGR n. 1233/2008, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria n. 44 – parte II – del 29 ottobre 2008 avente per oggetto “Disposizione in materia di pubblicità e informazione sul sostegno da parte del FEASR”.

15) VIOLAZIONE DI IMPEGNI E CONSEGUENTI RIDUZIONI O DECADENZA

In caso di violazione degli impegni previsti dal presente bando e dalla misura 111 del PSR, sarà applicato quanto disposto dall’allegato n. 6 al presente bando.

16) CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

Si informano i partecipanti al presente procedimento che i dati personali ed aziendali ad esso relativi vengono trattati da parte della Regione Liguria nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e ss.mm.ii.

ALLEGATO n. 2

(da compilare dal soggetto proponente ovvero da tutti i partner, se prevista ATS)

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR 28.12.2000 n. 445)

il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
codice fiscale (personale) _____, residente a _____ Via _____,
in qualità di legale rappresentante del Prestatore di Servizi _____ CUA
_____ con sede legale in _____, via _____

in riferimento alla domanda di aiuto n. _____ presentata ai sensi del Bando, di cui alla DGR n. ___ del ___/___/2012 a valere della misura 411 - 111 – azione “progetti dimostrativi” del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007 – 2013.

Tutto ciò premesso e consapevole delle sanzioni penali, nei casi di dichiarazione non veritiera, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000, e che la falsa dichiarazione comporta la decadenza dai benefici previsti dalla citata misura 111 del programma regionale di sviluppo rurale (art. 75 DPR 445/2000), il sottoscritto:

DICHIARA

- di aver ottenuto il riconoscimento di Organismi abilitati a fornire i servizi di formazione, dimostrazione e consulenza alle aziende agricole e forestali ai sensi della DGR n. 1483 del 21/11/2008, così come modificata dalla DGR n. 124/2009.
- che l'intervento oggetto dell'aiuto di cui al citato Bando non è stato e non sarà assistito con altre forme di finanziamento;
- **di essere/di non essere** (eliminare la voce che non interessa) assoggettata al regime IVA.

(data)

(firma del legale rappresentante)

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 “ Codice in materia di protezione dei dati personali”, che:

- i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa ed in conformità ad obblighi previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria; il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 196/2003;
- il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio e il rifiuto di fornirli comporterà l'impossibilità di proseguire con la liquidazione del contributo;
- i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione ad autorità pubbliche nazionali e dell'Unione Europea in conformità ad obblighi di legge;
- potranno essere esercitati i diritti specificatamente previsti all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003;
- il titolare del trattamento dei dati è Regione Liguria.

(data)

(firma del legale rappresentante)

(*) ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è valida se accompagnata a copia di un documento d'identità - in corso di validità - del sottoscrittore.

ALLEGATO n. 3
per le ATS costituende

Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 – LIGURIA
Misura 1.1.1
PROGETTO DIMOSTRATIVO STRATEGICO

DICHIARAZIONE

Con riferimento al progetto dimostrativo strategico _____, di cui alla domanda di aiuto n. _____, presentata ai sensi del Bando, approvato con DGR n. ____/2012, a valere sulla misura 111 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013

i sottoscritti:

- _____, C.F. _____, in qualità di Legale rappresentante del Prestatore _____, C.F./P.IVA con sede in via _____ città _____ (prov. ____);
- _____, C.F. _____, in qualità di Legale rappresentante del Prestatore _____, C.F./P.IVA con sede in via _____ città _____ (prov. ____);

DICHIARANO di:

- a) approvare il progetto _____ di cui alla sopracitata domanda di aiuto;
- b) affidare al _____ il mandato di soggetto capofila con responsabilità tecnica, amministrativa e finanziaria nonché di coordinatore del progetto di cooperazione;
- c) affidare al soggetto capofila il compito di presentare la domanda di aiuto e le successive domande di pagamento, in nome e per conto dei soggetti aderenti all'Associazione temporanea nonché di rappresentare l'associazione temporanea in tutti i rapporti che derivano dalla domanda di aiuto.

S'IMPEGNANO altresì a:

- costituirsi in associazione temporanea, in caso di approvazione del progetto, entro **60 (sessanta) giorni** dalla data di ricevimento della notifica di approvazione della graduatoria di cui al punto 15 del Bando;

Si rimanda all'interno dell'atto costitutivo dell'associazione temporanea o in un documento ad esso allegato l'individuazione degli impegni e le responsabilità reciproche per quanto concerne lo svolgimento delle attività specificatamente risultanti dal Progetto approvato.

Letto, confermato e sottoscritto

_____, li _____

Firma dei rappresentanti legali di tutti i partners aderenti alla costituenda Associazione temporanea



REGIONE LIGURIA



REPUBBLICA ITALIANA



COMMISSIONE EUROPEA

**Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 – LIGURIA
Misura 111 - Azione “PROGETTI DIMOSTRATIVI”**

PROGETTO DIMOSTRATIVO STRATEGICO

SCHEMA TECNICA (preventivo)

TITOLO PROGETTO (max 200 caratteri)

ACRONIMO (max 20 caratteri)

DOMANDA DI AIUTO n.

1. RIFERIMENTI

a. Soggetto richiedente (soggetto capofila se ATS)

Denominazione	
Codice Fiscale - Partita IVA	
Via e numero sede legale (*)	
Città – CAP	
Indirizzo email (*)	

Legale rappresentante	
Codice Fiscale	

Coordinatore tecnico	
Telefono e cellulare	
Indirizzo email (*)	

Indirizzo sede operativa provinciale	
Responsabile tecnico	
Telefono e cellulare	

(*) **nota bene:** le comunicazioni sono inviate per posta al Prestatore di servizi all'indirizzo della sede legale indicata e possono essere anticipate per email agli indirizzi indicati

1.2) Partner dell'Associazione temporanea

– Partner n. 1

Denominazione	
---------------	--

Codice Fiscale - Partita IVA	
Via e numero sede legale (*)	
Città – CAP	

Legale rappresentante	
Codice Fiscale	
Coordinatore tecnico	

– **Partner n.**

Denominazione	
Codice Fiscale - Partita IVA	
Via e numero sede legale (*)	
Città – CAP	

Legale rappresentante	
Codice Fiscale	

2. INQUADRAMENTO PROGETTUALE

2.1) tematica interessato *(in base alla tematica prescelta, specificare le coltura/varietà o razze animali)*

SETTORI	<i>coltura/varietà o razze animali</i>
<p>–azioni innovative nel campo del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti rinnovabili attraverso la dimostrazione di un complesso di strategie, impianti, strutture, processi e materiali (es. miglioramento dell'efficienza energetica, riduzione della perdita di calore, gestione clima integrata con l'ambiente esterno, colture a basso consumo energetico) per specie ortofloricole significative della Liguria in coltura protetta (settore orto floricolo in coltura protetta)</p>	

– introduzione di modelli innovativi di coltivazione per il settore floricolo a basso impatto ambientale (integrato/biologico) finalizzati alla sensibile riduzione dei fitofarmaci e dei costi produttivi attraverso la dimostrazione di protocolli di coltivazione e l'utilizzo di innovazioni tecnologiche, attrezzature, metodi e prodotti e innovazione di prodotto (settore floricoltura)	
–dimostrazione (introduzione e applicazione) di tecniche enologiche innovative per i vini liguri DOC/IGT finalizzate a (settore viticolo) migliorare gli standard qualitativi e organolettici e di tipicità dei vini (es. allungare il mantenimento nel tempo dei vini bianchi, migliorare la vinificazione, l'invecchiamento e l'affinamento dei vini rossi) (*)	
– realizzazione di modelli aziendali in zone ZVN attraverso la dimostrazione di sistemi, prodotti, processi, materiali e tecnologie finalizzati ad ottenere la riduzione dell'uso di nitrati ed il risparmio idrico (es. sistemi irrigui e di fertirrigazione, protocolli di concimazione, substrati alternativi) (settore ortofloricoltura in area ZVN)	
– introduzione e dimostrazione di tecniche innovative per il miglioramento e la riduzione dei costi di alimentazione del bestiame (settore zootecnico)	
– gestione forestale nelle aree Natura 2000: dimostrazione (progettazione e realizzazione) di interventi selvicolturali compatibili con le misure di conservazione esistenti e sostenibili sul piano economico, anche in riferimento a forme innovative di meccanizzazione e organizzazione dei cantieri (settore forestale) (**)	
– dimostrazione di modelli innovativi aziendali, tecnici e di filiera, a livello comprensoriale e settoriale, finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo dell'agricoltura biologica, con particolare riferimento alla filiera corta, alla biodiversità agricola e alla certificazione di qualità (agricoltura biologica)	

2.2) area provinciale di riferimento

<input type="checkbox"/> GENOVA	<input type="checkbox"/> IMPERIA	<input type="checkbox"/> LA SPEZIA	<input type="checkbox"/> SAVONA
---------------------------------	----------------------------------	------------------------------------	---------------------------------

<input type="checkbox"/>	<i>Tutta la provincia</i>	<input type="checkbox"/>	<i>Comprensoriale</i>	<input type="checkbox"/>	<i>Comunale</i>
Specificare					

nota bene: contrassegnare con una crocetta la provincia di riferimento e l'estensione territoriale progettuale

2.3) durata del progetto

Prima annualità	data Inizio Progetto		data Fine progetto	
Seconda annualità	data Inizio Progetto		data Fine progetto	

2.4) obiettivi progettuali (generali e specifici)

--

2.5) coerenza degli obiettivi e attività con le priorità e le misure dell'asse I del PSR

--

2.6) livello di innovazione

<ul style="list-style-type: none"> • introduzione di novità assoluta rispetto allo stato dell'arte <p>Motivazione:</p>
<ul style="list-style-type: none"> • introduzione di tecniche innovative (consolidate) già applicate in altri territori <p>Motivazione:</p>

2.7) potenziale ricaduta a livello settoriale e territoriale

--

2.8) collegamenti progettuali *(indicare eventuali connessioni/sinergie con altri progetti)*

<input type="checkbox"/>	Progetti Comunitari	
<input type="checkbox"/>	Progetti nazionali	
<input type="checkbox"/>	Progetti regionali	
<input type="checkbox"/>	Altri progetti	

Nota bene: per ciascun progetto indicare il titolo e una sintetica descrizione (max. 5 righe)

3. CARATTERI PROGETTUALI

3.1) attività dimostrative previste distinte per provincia:

a) Provincia _____

- **attività formative obbligatorie:** indicare la tipologia (dimostrazione, esercitazioni in campo, seminari), specificando in particolare l'argomento trattato e la durata in base all'argomento prescelto)

<i>n.</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Luogo/sede</i>	<i>Argomento</i>	<i>Periodo</i>	<i>Docenti</i>	<i>Durata</i>

- **attività dimostrative facoltative:**

Iniziative cancelli aperti						
<i>n.</i>	<i>tipologia</i>	<i>luogo/sede</i>	<i>argomento</i>	<i>periodo</i>	<i>docenti</i>	<i>durata</i>

Visite guidate						
<i>n.</i>	<i>tipologia</i>	<i>luogo/sede</i>	<i>argomento</i>	<i>periodo</i>	<i>docenti</i>	<i>durata</i>

Altre Iniziative Divulgative						
<i>n.</i>	<i>tipologia</i>	<i>luogo/sede</i>	<i>argomento</i>	<i>periodo</i>	<i>docente</i>	<i>durata</i>

b) Provincia: _____

3.2) attività complementari funzionali al progetto distinto per soggetto attuatore, se ATS:

--

3.3) materiale formativo e didattico a supporto del progetto

<i>tipologia</i>	<i>n. copie</i>	<i>scopo</i>

3.4) forme di pubblicizzazione

<i>tipologia</i>	<i>n. copie</i>	<i>scopo</i>

3.5) altri beni e servizi necessari per l'attuazione del progetto

--

3.6) attività previste (descrivere la metodologia di lavoro indicando le fasi progettuali, in cui si articola il progetto distinto per prestatori, se ATS)

n.	attività	descrizione
1		
n.		

3.7) calendario delle fasi progettuali (contrassegnare con X il periodo di svolgimento delle fasi progettuali)

	MESE											
FASE												
1												
n.												

Nota bene: il calendario deve essere riferito a partire dal mese previsto di inizio attività

4. PERSONALE E STRUTTURE COINVOLTE

Indicare per il soggetto proponente ovvero per ciascun prestatore di servizio facente parte dell'Associazione temporanea, se prevista, il personale coinvolto, eventuali collaborazioni esterne attivate e aziende coinvolte

4.1) Personale del Prestatore di servizio (indicare i tecnici coinvolti del Prestatore di Servizi, anche se a contratto, specificando le attività svolte nell'ambito del progetto)

- **soggetto proponente (ovvero partner capofila)**

<i>nominativo</i>	<i>ruolo</i>	<i>Durata (ore)</i>

- **prestatore:** _____

<i>nominativo</i>	<i>ruolo</i>	<i>Durata (ore)</i>

- **Collaborazioni esterne**

- **soggetto proponente (ovvero partner capofila)**

– **personale tecnico:** dettagliare per incarico individuale (es. docenti):

nominativo		ente / organismo di appartenenza		.	
ruolo					
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Altro (da specificare)		tempo dedicato al progetto	
docenza	consulenza tecnico - scientifica				
Motivi della scelta					

Nominativo		Ente / Organismo di appartenenza		.	
Ruolo					
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	altro (da specificare)		tempo dedicato al progetto	
docenza	consulenza tecnico - scientifica				
Motivi della scelta					

– **Enti esterni:** dettagliare per incarico a altri strutture/enti (es. partner scientifico)

Ente / Organismo di appartenenza		Personale tecnico coinvolto		.	
Ruolo					
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Altro (da specificare)		tempo dedicato al progetto	

<i>docenza</i>	<i>consulenza tecnico - scientifica</i>		
<i>Motivi della scelta</i>			

Nota bene: specificare per l'Ente/Organismo anche il codice fiscale, l'indirizzo e il rappresentante legale

- **prestatore:** _____
 - **aziende pilota coinvolte nel progetto**
- **soggetto proponente (ovvero partner capofila)**

<i>n.</i>	<i>nominativo</i>	<i>indirizzo</i>	<i>.</i>	<i>ruolo azienda</i>
<i>1</i>				
<i>2</i>				
<i>n.</i>				

- **prestatore:** _____

4.4) qualità dei Prestatori di servizi coinvolti con riferimento alle competenze, capacità e qualifica relative al progetto proposto

--

4.5) qualità del Partner scientifico (se previsto) con riferimento alle competenze, capacità e qualifica relative al progetto proposto

--

Nota bene: ai fini della valutazione della qualità dell'Organismo proponente e dei partner scientifici , allegare i curricula del personale tecnico coinvolto (punto 14 del Bando) con riferimento alle competenze, capacità e qualifica relative al progetto proposto

4.6) gestione e coordinamento risorse e del partenariato (se ATS)

--

5. STRUMENTI DI VALUTAZIONE

5.1) risultati attesi

<i>n.</i>	<i>descrizione</i>

5.2) indicatori di risultato

<i>tipologia indicatore</i>	<i>descrizione dell'indicatore</i>	<i>valore atteso</i>

il Rappresentante Legale (*firma*)

il Coordinatore del Progetto (*firma*)



REGIONE LIGURIA



REPUBBLICA ITALIANA



COMMISSIONE EUROPEA

**Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 – LIGURIA
Misura 1.1.1 Azione “PROGETTI DIMOSTRATIVI”**

PROGETTO DIMOSTRATIVO STRATEGICO

SCHEDA FINANZIARIA (preventivo)

TITOLO PROGETTO (max 200 caratteri)

ACRONIMO (max 20 caratteri)

DOMANDA DI AIUTO n.

1. CATEGORIE E VOCI DI SPESA

1.1) Soggetto proponente (soggetto capofila, se ATS)

a) spese personale del Prestatore di Servizi

<i>N°</i>	<i>TIPOLOGIA (descrizione)</i>	<i>Tempo dedicato al progetto</i>	<i>Costo Unitario</i>	<i>TOTALE RICHIESTO</i>	<i>TOTALE VALIDATO</i>
TOTALE					

b) spese collaborazioni esterne

<i>N°</i>	<i>TIPOLOGIA (descrizione)</i>	<i>Tempo dedicato al progetto</i>	<i>Costo Unitario</i>	<i>TOTALE RICHIESTO</i>	<i>TOTALE VALIDATO</i>
TOTALE					

c) spese di trasferta (specificando se per personale o per visite guidate)

<i>N°</i>	<i>TIPOLOGIA (descrizione)</i>		<i>TOTALE RICHIESTO</i>	<i>TOTALE VALIDATO</i>
TOTALE				

d) materiale consumabile

<i>N°</i>	<i>TIPOLOGIA (descrizione)</i>		<i>TOTALE RICHIESTO</i>	<i>TOTALE VALIDATO</i>
TOTALE				

e) materiale didattico

<i>N.</i>		<i>TOTALE RICHIESTO</i>	<i>TOTALE VALIDATO</i>
-	-	-	-
TOTALE			

f) spese per materiale durevole e attrezzature (specificare se ammortamento o noleggio)

<i>N.</i>	<i>TIPOLOGIA (descrizione)</i>	<i>durata ammortamento/noleggio</i>	<i>TOTALE RICHIESTO</i>	<i>TOTALE VALIDATO</i>
-	-	-		
- TOTALE			-	

g) rimborsi per azienda

<i>N.</i>	<i>TIPOLOGIA (descrizione)</i>	<i>TOTALE RICHIESTO</i>	<i>TOTALE VALIDATO</i>
-	-	-	
- TOTALE			

h) spese di pubblicizzazione e costi per le misure di informazione

<i>N.</i>	<i>TIPOLOGIA (descrizione)</i>	<i>TOTALE RICHIESTO</i>	<i>TOTALE VALIDATO</i>
-	-	-	
- TOTALE			

i) spese di assicurazione

N.	TIPOLOGIA (descrizione)	TOTALE RICHiesto	TOTALE VALIDATO
-	-	-	
- TOTALE			

l) spese per la divulgazione e il trasferimento risultati

N°	TIPOLOGIA (descrizione)	TOTALE RICHiesto	TOTALE VALIDATO
TOTALE			

m) altre voci di spesa (da dettagliare)

N°	TIPOLOGIA (descrizione)	TOTALE RICHiesto.	TOTALE VALIDATO
-			
TOTALE			

n) spese generali (max 5 % delle sopracitate voci)

TIPOLOGIA (descrizione)	TOTALE RICHiesto	TOTALE VALIDATO
-	-	-

1.2) Partner _____

2. RIEPILOGO FINANZIARIO

2.1) Ripartizione dei costi per categoria di spesa e per partner (se previsto)

Tipologia spesa	capofila	partner 1	partner 2	totale richiesto	totale validato (*)
• personale del Prestatore di Servizi					
• collaborazioni esterne					-
• spese di trasferta					-
• materiale consumabile					-
• materiale didattico					-
• materiale durevole e attrezzature					-
• rimborsi per azienda					-
• pubblicizzazione e costi per le misure di informazione					-
• spese di assicurazione					-
• divulgazione e il trasferimento risultati					-
• altre voci di spesa					-
• spese generali (max 5 %)					-
TOTALE RICHIESTO					-
TOTALE AMMESSO					-

(*) a cura della Regione

2.2) Ripartizione dei costi per annualità

	prima annualità				seconda annualità			
	imponibile	IVA	totale richiesto	totale validato	imponibile	IVA	totale richiesto	totale validato
capofila								
partner 1								
partner 2								
TOTALE								

-

3. PIANO FINANZIARIO PER ATTIVITA' PROGETTUALE

	TIPOLOGIA ATTIVITÀ	TOTALE RICHIESTO	TOTALE VALIDATO
1			
2			
(...)			
	TOTALE		

il Rappresentante Legale (*firma*)

il Coordinatore del Progetto (*firma*)

ALLEGATO n. 6

Tabella n°	1	Programma Sviluppo Rurale:	LIGURIA	Mis.:	111 – Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e di pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.	Azione :	A) Formazione professionale "Progetti dimostrativi".	
------------	---	----------------------------	---------	-------	---	----------	--	--

	REQUISITI di AMMISSIBILITÀ / OBBLIGHI a CARICO dei BENEFICIARI / IMPEGNI	LIVELLO di DISAGGREGAZIONE dell'IMPEGNO (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 22/12/09		BASE GIURIDICA per il CALCOLO della RIDUZIONE/ESCLUSIONE	CONSEGUENZA DELLA VIOLAZIONE	TIPOLOGIA DI CONTROLLO: D = DOCUMENTALE; L = IN LOCO	CLASSE DI VIOLAZIONE	Entità	Gravità	Durata
		misura	operazioni							
1	Realizzare il progetto nei tempi che consentono il raggiungimento delle finalità della misura, in conformità agli obblighi derivanti dalla normativa vigente e dal PSR.		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. A	DECADENZA	D; L	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			
2	Realizzare il progetto in modo conforme ed in coerenza con il progetto approvato		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. B	DECADENZA	D; L	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			
3	Mettere a disposizione della Regione e di ogni altra autorità pubblica incaricata dei controlli, tutta la documentazione necessaria a svolgere l'attività di controllo, anche nel caso sia detenuta da terzi.		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. C	DECADENZA	D	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			
4	Consentire l'accesso degli incaricati dei		x		DECADENZA	L	Basso (1)			
							Medio (3)			

	controlli ai luoghi dove si trovano i documenti oggetto dell'aiuto			L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. D			Alto (5)			
5	Conservare per almeno 5 anni tutta la documentazione di cui alla lettera C dell'art. 7 comma 1 L.R. 42/07.		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. E	DECADENZA	D	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			

6	Comunicare alla Regione eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, prima di procedere alla sua effettuazione, con un preavviso di 10 giorni lavorativi, salvo motivi di forza maggiore		X	BANDO	RIDUZIONE	D; L	Basso (1)			comunicazione con preavviso compreso tra il 1° e 9° giorno prima dell'effettuazione della variazione
							Medio (3)	sempre bassa	sempre media	comunicazione successiva all'effettuazione della variazione e comunque entro 1 mese dalla sua effettuazione
							Alto (5)			comunicazione successiva oltre 1 mese dalla sua effettuazione
7	Rispetto della normativa comunitaria applicabile all'operazione.		X	Art. 26 Reg. CE 1698/05 § 1 lett. B	DECADENZA	D	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			
8	Mantenere il riconoscimento di Organismi abilitati a fornire i servizi di formazione, dimostrazione e consulenza alle aziende agricole e forestali ai sensi della DGR n. 1483 del 21/11/2008, così come modificata dalla DGR n. 124/2009 per tutta la durata del progetto.	X		BANDO	DECADENZA	D	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			
9	Non richiedere altre agevolazioni pubbliche per il progetto oggetto della domanda di aiuto.	X		BANDO	DECADENZA	D	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			
10			X	BANDO	DECADENZA	D; L	Basso (1)			

	Non effettuare, fatti salvi i casi di forza maggiore, variazioni tecniche e finanziarie che determinano riduzioni del punteggio comportanti la modifica della graduatoria dei progetti finanziati, perdita dei requisiti di ammissibilità, modifiche sostanziali del progetto						Medio (3)			
							Alto (5)			
11	Assicurare il libero accesso alle iniziative a tutti i potenziali destinatari, senza nessun vincolo di appartenenza a forme associative.		X	BANDO	DECADENZA	D	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			
12	Conformità del materiale formativo, informativo e promozionale a quanto previsto nella DGR 1233/08		X	DGR 1233/08	RIDUZIONE Pari al costo del materiale non conforme	D	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			

13	Partecipazione agli interventi di almeno dieci beneficiari, salvo scostamenti debitamente motivati e approvati.		X	BANDO	RIDUZIONE Pari al costo dell'iniziativa non valida	D; L	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			
14	Presentare la domanda di pagamento e i relativi documenti allegati entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto, indicato nell'accordo di cui al punto 16 del Bando	X		BANDO	RIDUZIONE (OLTRE 150 giorni dalla data di conclusione del progetto DECADENZA	D	Basso (1)	Sempre media	Sempre media	Presentazione dal 61 al 90 giorni dalla data di conclusione del progetto
							Medio (3)			Presentazione da 91 a 120 giorni dalla data di conclusione del progetto
							Alto (5)			Presentazione da 121 a 150 giorni dalla data di conclusione del progetto
15	Variazione della composizione dell'Associazione temporanea (salvo i casi di forza maggiore)	X		BANDO	DECADENZA	D	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			

NOTE: la presenza di false dichiarazioni comporta l'applicazione della legge 898/86 e del DPR 445/2000.

Misura 411-123

Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura 411-1.2.3 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali. Azione A – settore AGRICOLO

Finalità e obiettivi

Il presente atto disciplina i criteri e le modalità per la concessione dell'aiuto in attuazione della misura “411-1.2.3 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Liguria (di seguito definito PSR

Gli obiettivi operativi della misura sono i seguenti:

- Migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base;
- Incentivare la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali primari attraverso l'integrazione di filiera;
- Incentivare l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- Incentivare gli investimenti finalizzati ad aumentare l'esportazione, con particolare riferimento ai prodotti della floricoltura;
- Incentivare gli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti agro-industriali e di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali;
- Incentivare gli investimenti connessi al recupero di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agro-industriale e forestale, anche con finalità energetiche;
- Incentivare investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti.

Possono presentare domanda le imprese che raccolgono, trasformano e/o commercializzano prodotti di base provenienti prevalentemente da aziende agricole o superfici forestali ubicate nel territorio del GAL (comuni di cui al capitolo “localizzazione degli interventi”).

Nel caso la realizzazione dell'investimento oggetto della domanda di aiuto determini variazioni significative nelle forniture di prodotti di base, rispetto alla situazione di partenza, la valutazione sulla prevalenza dell'origine dei prodotti si deve riferire alla situazione finale e non alla situazione di partenza.

Beneficiari

Possono beneficiare dei finanziamenti le microimprese e le piccole e medie imprese di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione pubblicata su GUCE L 124 del 20 maggio 2003 che sostengono gli oneri finanziari degli investimenti relativi alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e/o forestali e che siano in grado di dimostrare che gli investimenti proposti determinano un vantaggio duraturo per i produttori del prodotto di base e/o un vantaggio ambientale. Il sostegno per il settore forestale è limitato alle microimprese di cui alla citata Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

Nel caso di investimenti a finalità prevalentemente ambientale, il beneficiario può anche essere costituito da una forma associativa tra le imprese di trasformazione.

Gli investimenti realizzati da aziende agricole e finalizzati alla trasformazione e commercializzazione di prodotti di prevalente origine aziendale non rientrano nel campo di applicazione della misura 123, bensì della misura 121.

Sono comunque escluse dall'aiuto le imprese in difficoltà così come definite ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà".

Criteria per verificare i benefici economici per i produttori primari

La misura è rivolta alle microimprese e alle piccole e medie imprese di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione pubblicata su GUCE L 124 del 20 maggio 2003 che operano nel settore della trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli e forestali e che dimostrano di operare in un contesto di filiera, definito come potenzialità di vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione ai produttori di base che cedono la materia prima o una adeguata rete di servizi per la lavorazione in conto terzi rivolta ai produttori di base. Limitatamente al settore forestale l'ambito di attività delle imprese beneficiarie può riguardare anche la raccolta dei prodotti forestali.

I benefici economici per i produttori di base si considerano impliciti se l'investimento viene realizzato da cooperative agricole/forestali o da associazioni di produttori agricoli/forestali, costituite in maggioranza da produttori, che trasformano prevalentemente prodotti dei soci o che perseguono una gestione unitaria delle superfici forestali da cui provengono i prodotti di base.

Nel caso di investimenti realizzati da altri soggetti, essi devono dimostrare di acquistare i prodotti oggetto dell'investimento da produttori di base o loro associazioni. Il controllo viene effettuato annualmente nei tre anni successivi alla realizzazione dell'investimento mediante verifica dei documenti contabili (registro dei fornitori e fatture relative all'acquisto delle materie prime lavorate).

Al fine di completare la gamma dell'offerta o qualora in particolari momenti dell'anno i fornitori abituali non detengano in misura sufficiente un particolare prodotto, possono essere ammessi acquisti effettuati rivolgendosi temporaneamente a soggetti diversi dai produttori di base e dalle loro associazioni purché dette forniture corrispondano ad una percentuale modesta dei prodotti complessivamente trattati.

Per il settore dell'olio d'oliva sono considerati ammissibili anche gli investimenti realizzati da frantoi che operano in conto terzi, cioè che trasformano le olive in olio senza acquistare la materia prima (olive) e senza vendere il prodotto (olio). In questo caso, alla vendita dell'olio provvedono direttamente gli olivicoltori. I benefici economici per i produttori del prodotto di base si considerano dimostrati dal fatto che essi stessi provvedono alla vendita del prodotto trasformato.

Esclusioni e limitazioni

Sono escluse dall'aiuto le imprese in difficoltà così come definite ai sensi degli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà".

Non sono ammissibili investimenti che riguardano il commercio al dettaglio. Tuttavia, è ammessa una deroga nel caso di impianti gestiti da imprese che associano produttori agricoli e (cooperative, consorzi, associazioni di produttori) e a condizione che la vendita diretta riguardi le produzioni conferite dai soci e che gli investimenti relativi al commercio al dettaglio non costituiscano la parte prevalente dell'investimento progettato e non siano superiori a 100.000 Euro.

Settore	Esclusioni e limitazioni specifiche
Tutti i settori produttivi	- Gli investimenti per la produzione di energia sono limitati ai fabbisogni aziendali
Orticoltura e frutticoltura	- Investimenti realizzati da trasformatori o commercianti aderenti a organizzazioni di produttori operanti ai sensi del regolamento (CE) n. 2200/96 e successive modifiche
Olivicoltura	29) Investimenti relativi alla raffinazione 30) Investimenti non direttamente connessi alla trasformazione delle olive in olio o in prodotti diversi dall'olio
Viticoltura	• Investimenti per la produzione di vini non DOC/DOCG o IGT
Latte e prodotti lattiero-caseari	• Investimenti per la produzione di latte confezionato e altri prodotti non qualificati
Carni	• Investimenti per la produzione di salumi, tranne il salame genovese DOP (in corso di riconoscimento)
Legno e prodotti del bosco	• Non sono ammissibili investimenti per la trasformazione industriale del legno
Miele	• laboratori di analisi e altri investimenti compresi nel programma regionale che attua il regolamento (CE) n. 797/2004

Sono comunque da intendersi esclusi dal finanziamento:

- l'acquisto di terreno
- acquisto di materiale usato (macchine, attrezzature ed impianti produttivi).
- investimenti di sostituzione, secondo la definizione adottata dal PSR.
- le spese relative alle abitazioni, i costi di gestione, gli interessi passivi e le imposte
- spese relative ad investimenti non conformi alle norme comunitarie nazionali o regionali
- le compravendite di fabbricati effettuate fra soggetti aventi interessi comuni;

Nelle aree natura 2000 gli interventi devono essere coerenti con i piani di gestione e/o le misure di conservazione del sito, qualora adottati.

Non sono ammissibili, per gli investimenti nel settore agricolo, costi relativi al lavoro volontario non retribuito.

Miglioramento del rendimento globale dell'impresa

La dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'impresa è un requisito di ammissibilità. A questo fine, il richiedente deve presentare una relazione tecnica, sottoscritta da un professionista qualificato, con la quale si dimostra se e come l'investimento proposto contribuisce a migliorare l'efficienza globale dell'impresa, con riferimento ai seguenti aspetti (o altri appositamente definiti e specificati nella relazione tecnica):

1) macro-categoria "economia aziendale"

- a) aumento de reddito aziendale
- b) aumento della produttività
- c) riduzione dei costi di produzione

2) macro-categoria “ambiente”

- a) riduzione dei consumi energetici e idrici
- b) recupero/riutilizzo di acque reflue
- c) recupero/riutilizzo a scopo energetico o commerciale o fertilizzante di sottoprodotti
- d) riduzione delle emissioni inquinanti nell’atmosfera, nell’idrosfera e sul suolo

3) macro-categoria “responsabilità sociale dell’impresa”

- a) miglioramento degli standard di sicurezza
- b) ricorso a soggetti appartenenti a fasce deboli
- c) incremento occupazionale
- d) miglioramento della qualità della produzione
- e) miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali
- f) ricambio generazionale
- g) verifica delle condizioni di responsabilità sociale da parte dei fornitori

4) macro-categoria “management”

- a) introduzione di sistemi di qualità
- b) attivazione di nuovi canali commerciali
- c) consolidamento dei canali commerciali esistenti
- d) diversificazione/riconversione produttiva
- e) introduzione di nuovi processi/tecniche produttive

Un significativo effetto positivo dell’investimento deve essere dimostrato per la macro-categoria 2) - “ambiente” e per almeno una delle altre tre.

Obblighi del beneficiario

Il beneficiario è sottoposto agli obblighi di cui all’art. 7 della legge regionale n. 42 del 10 dicembre 2007 ed è altresì obbligato a comunicare alla Regione Liguria eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell’evento che ha determinato la variazione.

In particolare gli investimenti oggetto degli aiuti devono essere mantenuti in efficienza e nel rispetto della loro destinazione d’uso per la durata di 10 anni nel caso di beni immobili e di 5 anni nel caso degli altri investimenti, a decorrere dalla data di accertamento dell’avvenuta esecuzione degli investimenti di cui alla domanda di aiuto.

Il beneficiario è inoltre soggetto agli obblighi di informazione e pubblicità di cui al capitolo 13.2 del PSR.

Presentazione delle domande

Domanda di aiuto per la misura 1.2.3

La domanda, a pena di inammissibilità, deve essere rilasciata entro il giorno successivo al termine per la presentazione delle domande di aiuto, e ad essa devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell’investimento tramite adeguato progetto di intervento firmato da un soggetto competente ai sensi della normativa vigente, corredato dei prescritti titoli abilitativi (autorizzazioni, concessioni, comunicazioni alle Autorità competenti, atti di

assenso, denunce di inizio attività) nonché quant'altro eventualmente necessario per attestare l'immediata eseguibilità delle opere previste;

- 2) nel caso il richiedente sia una persona giuridica, all'istanza deve essere allegata copia di uno specifico atto dell'organo competente che autorizza il legale rappresentante a presentare l'istanza e a rappresentare il soggetto in tutti i rapporti che derivano dalla domanda di aiuto;
- 3) documentazione attestante la disponibilità degli eventuali fabbricati oggetto dell'investimento;
- 4) elenco dei fornitori dei prodotti di base, con relativa sede e quantità conferite, evidenziando i soggetti che realizzano investimenti ai sensi della misura 121 o 122 del PSR, nel caso il beneficiario lo ritenga utile ai fini della valutazione del progetto tramite i criteri di selezione di cui al paragrafo pertinente;
- 5) limitatamente al settore forestale: individuazione di eventuali opere o parti di opere da realizzare tramite lavoro volontario non retribuito (lavoro "in economia").

Fatto salvo quanto previsto dalla vigente normativa per ottenere i prescritti titoli abilitativi eventualmente necessari, il progetto dovrà comunque comprendere i seguenti elaborati:

- relazione tecnica relativa al miglioramento dell'efficienza globale dell'impresa; tale documento analizza la situazione precedente l'investimento e individua la situazione successiva in funzione della realizzazione del progetto, per un periodo di almeno cinque anni, anche con riguardo agli sbocchi commerciali dei prodotti ottenuti. In particolare dovrà essere evidenziato il collegamento tra l'investimento, l'operatività territoriale dell'impresa e le eventuali sinergie con altre attività previste a livello locale, in particolare, se presenti, in specifici progetti per la valorizzazione dell'attività forestale e la valorizzazione del patrimonio boschivo;
- computo metrico preventivo relativo a opere edili e relativi impianti, eseguito sulla base del prezzario regionale per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale di cui alla DGR 140/2008 o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria; nel caso sia impossibile utilizzare il prezzario o qualora circostanze particolari e sfavorevoli possano determinare maggiori spese per la realizzazione delle opere previste, deve essere effettuata una dettagliata analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale per le voci ivi riportate;
- cartografia (planimetria catastale e carta tecnica regionale in scala 1:5.000 con l'indicazione del sito dell'investimento);

In caso di acquisto di macchine e attrezzature devono essere presentati tre preventivi di spesa (Cfr DGR 372/2008 e ss.mm.ii.).

Domande di pagamento per la misura 1.2.3

Le domande di pagamento devono essere presentate inderogabilmente entro la scadenza prevista dall'atto di concessione. La presentazione delle domande di pagamento oltre tale termine fa venire meno qualunque forma di garanzia del finanziamento e libera la Regione Liguria da ogni obbligazione nei confronti del beneficiario. Nessuna domanda di pagamento potrà comunque essere presentata oltre il 31 marzo 2015.

I beneficiari della misura 1.2.3 possono richiedere il pagamento dell'aiuto sotto forma di anticipazione, di stato avanzamento lavori su lotti funzionali o di saldo finale.

L'erogazione degli anticipi non può superare il 50% del contributo pubblico concesso.

Alle domande di pagamento devono essere allegati, a pena di inammissibilità, i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'investimento realizzato, tramite cartografie, fotografie, planimetrie e altra documentazione utile;
- 2) nel caso di opere: computo metrico consuntivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 3) copia dei provvedimenti di soggetti pubblici o privati che, se necessario ai sensi della normativa vigente, attestino l'agibilità delle strutture, il conseguimento delle certificazioni o comunque il raggiungimento effettivo dell'obiettivo dell'investimento.

Azione A – settore AGRICOLO

Investimenti ammissibili

Sono considerati ammissibili gli investimenti materiali e/o immateriali che rispettano contemporaneamente tutti i seguenti tre requisiti:

- a) dimostrano di contribuire a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- b) riguardano:
 - la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato (esclusi i prodotti della pesca);
 - e/o
 - lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie connessi ai prodotti di cui all'allegato I del Trattato (esclusi i prodotti della pesca);
- c) rispettano i requisiti comunitari applicabili all'investimento interessato.

In particolare sono considerati ammissibili esclusivamente :

- 1) acquisto, compreso il leasing con patto di acquisto, di macchine e attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli, compresi elaboratori elettronici, e relativi impianti e opere murarie necessari per l'installazione delle stesse;
- 2) investimenti necessari per l'adesione a sistemi di qualità certificata in base a norme comunitarie, nazionali e regionali notificate;
- 3) Investimenti immateriali connessi agli investimenti di cui ai punti precedenti quali:
 - Acquisto di software;
 - Creazione e/o ampliamento delle funzionalità di siti internet;
 - Acquisto di brevetti e licenze;
 - Onorari di professionisti e consulenti.

Sono esplicitamente esclusi – con la sola eccezione di quanto specificato al precedente punto 1), gli investimenti relativi a immobili di qualunque natura.

Quantificazione dell'aiuto

L'aiuto, concesso sotto forma di aiuto in conto capitale è pari al:

- 40% dell'investimento, qualora il costo totale ritenuto ammissibile non superi 2 milioni di euro
- 25% dell'investimento, per i costi che eccedono il limite di cui al punto precedente.

Criteri di selezione delle domande di aiuto

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti elementi:

Sistema di calcolo per l'attribuzione del punteggio

I criteri di selezione stabiliti dal GAL per il proprio territorio si configurano come integrativi rispetto a quelli definiti a livello regionale, con un peso ponderato pari al 20% sul totale.

Punteggio	Peso	Punteggio ponderato
A = derivante dall'applicazione dei criteri regionali	80 %	$A \times 0,80 = A_1$
B = derivante dall'applicazione dei criteri del GAL	20 %	$B \times 0,20 = B_1$
Punteggio totale	100 %	$A_1 + B_1$

I diversi criteri di priorità hanno "pesi" diversi sul risultato finale. In particolare sono stabiliti i seguenti pesi:

REGIONE CRITERI (definiti in sede di CdS il 27 02 2008)		Punti	GAL "Le strade della cucina bianca, del vino, dell'olio, dell'orto frutta, della tradizione ligure" CRITERI		Punti	Peso	Punti
		Altri comparti			Altri comparti		Altri comparti
a1)	Investimenti che garantiscono una ricaduta positiva su almeno 10 aziende agricole o proprietari di superfici forestali	20	a1)	Investimenti che garantiscono una ricaduta positiva su almeno 10 aziende agricole o proprietari di superfici forestali	20	80%	16
a2)	investimenti realizzati da imprese che utilizzano un sistema integrato di servizi di carattere commerciale in forma aggregata come: deposito, vendita all'asta, sistemi informatici di gestione commerciale	0	a2)	investimenti realizzati da imprese che utilizzano un sistema integrato di servizi di carattere commerciale in forma aggregata come: deposito, vendita all'asta, sistemi informatici di gestione commerciale	0		0

b1)	Investimenti nell'ambito di filiere dove sono progettati investimenti in aziende agricole per almeno 250.000 euro; per il settore forestale sono prioritari i progetti che valorizzano, oltre ai prodotti principali per legname da opera o paleria o altro impiego relativamente pregiato, anche i sottoprodotti legnosi a scopo energetico	20	b1)	Investimenti nell'ambito di filiere dove sono progettati investimenti in aziende agricole per almeno 250.000 euro	20		16	
b2)	investimenti realizzati da imprese che aderiscono a protocolli di responsabilità sociale riconosciuti a livello internazionale;	0	b2)	investimenti realizzati da imprese che aderiscono a protocolli di responsabilità sociale riconosciuti a livello internazionale;	0		0	
c)	Priorità orizzontali investimenti per: d) il miglioramento della qualità, - la riduzione dei costi, - la riduzione dell'impatto ambientale	10	c)	Priorità orizzontali investimenti per: e) il miglioramento della qualità, f) la riduzione dei costi, g) la riduzione dell'impatto ambientale	10		8	
d1)	<p>Priorità settoriali</p> <p>Orticoltura e frutticoltura.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trasformazione del basilico DOP in pesto: <ul style="list-style-type: none"> - incremento della capacità di trasformazione di basilico genovese DOP; • Trasformazione delle castagne e delle nocciole <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per l'incremento della capacità di trasformazione (essiccazione, sgucciatura, molitura) di castagne e nocciole, in corrispondenza con l'aumento della produzione, in seguito al recupero di vecchi castagneti e nocciolieti • Trasformazione di altri ortaggi e altri frutti <ul style="list-style-type: none"> - investimenti per sviluppo produzioni di nicchia come ortaggi sott'olio, sciroppi, eccetera <p>Olivicoltura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per la produzione di olio DOP "Riviera Ligure" o biologico certificato ai sensi della normativa comunitaria - Investimenti per lo sviluppo di prodotti diversi dall'olio (pasta di olive, olive in salamoia); - Investimenti per la valorizzazione energetica dei sottoprodotti di potenza massima pari a 1,0 MW 		d1)	<p>Priorità settoriali</p> <p>Orticoltura e frutticoltura.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Trasformazione del basilico DOP in pesto: <ul style="list-style-type: none"> - incremento della capacità di trasformazione di basilico genovese DOP; • Trasformazione delle castagne e delle nocciole <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per l'incremento della capacità di trasformazione (essiccazione, sgucciatura, molitura) di castagne e nocciole, in corrispondenza con l'aumento della produzione, in seguito al recupero di vecchi castagneti e nocciolieti • Trasformazione di altri ortaggi e altri frutti <ul style="list-style-type: none"> - investimenti per sviluppo produzioni di nicchia come ortaggi sott'olio, sciroppi, eccetera <p>Olivicoltura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per la produzione di olio DOP "Riviera Ligure" o biologico certificato ai sensi della normativa comunitaria - Investimenti per lo sviluppo di prodotti diversi dall'olio (pasta di olive, olive in salamoia); - Investimenti per la valorizzazione energetica dei sottoprodotti di potenza massima pari a 1,0 MW 	0	50	0	40

d1)	<p>Priorità settoriali (segue)</p> <p>Viticoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti per la trasformazione dell'uva in vini DOC e IGT e per la valorizzazione dei sottoprodotti <p>Latte e prodotti lattiero caseari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti in innovazioni di processo e di prodotto finalizzate alla riconversione produttiva (da latte confezionato a formaggi e altri prodotti derivati dal latte); <p>Carni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di nuovi macelli di piccola capacità produttiva per il pollame <p>Legno e prodotti del bosco</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento tecnologico dei cantieri di esbosco e prima lavorazione ai fini della valorizzazione energetica dei sottoprodotti - Miglioramento delle tecnologie per valorizzare legname di pezzatura ridotta - Investimenti per la lavorazione dei prodotti non legnosi del bosco (funghi, ecc.); - Sviluppo di nuovi prodotti che valorizzano a fini energetici i sottoprodotti o il legname di qualità inferiore <p>Miele</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione/adequamento tecnologico di laboratori di smielatura - Aggiornamento tecnologico delle attrezzature per la lavorazione, confezionamento/commercializzazione e miele 	0	d1)	<p>Priorità settoriali (segue)</p> <p>Viticoltura</p> <ul style="list-style-type: none"> -Investimenti per la trasformazione dell'uva in vini DOC e IGT e per la valorizzazione dei sottoprodotti <p>Latte e prodotti lattiero caseari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Investimenti in innovazioni di processo e di prodotto finalizzate alla riconversione produttiva (da latte confezionato a formaggi e altri prodotti derivati dal latte); <p>Carni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di nuovi macelli di piccola capacità produttiva per il pollame <p>Miele</p> <ul style="list-style-type: none"> -Realizzazione/adequamento tecnologico di laboratori di smielatura -Aggiornamento tecnologico delle attrezzature per la lavorazione, confezionamento/commercializzazione miele 	0	50	0	40
d2)	<p>Floricoltura e vivaismo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento della capacità produttiva, in particolare per l'esportazione; - aumento delle dimensioni degli impianti tramite concentrazioni e realizzazioni di strutture comuni, come piattaforme logistiche 	0	d2)		0	0	0	0
		TOTALE A		100	TOT.A1	80		
		e)	Investimenti realizzati da soggetti che aderiscono agli itinerari dei gusti e dei profumi di Liguria (l. reg. n. 13/2007) e ai relativi disciplinari riconosciuti dalla Regione, che s'impegnano al rispetto dei disciplinari per almeno 10 anni	0	20	20%	0	4
		f)	Investimenti che garantiscono una ricaduta positiva su almeno 5 aziende agric. o 50 proprietari di superfici forestali	0	10		0	2
		g)	Investimenti nell'ambito di filiere dove sono progettati investimenti in aziende agricole per almeno 250.000 euro	0	10		0	2
		h)	Priorità orizzontali previste dalla misura 123 del PSR	0	10		0	2
		i)	Priorità settoriali previste dalla misura 123 del PSR	0	50		0	10
		TOT. B		100	TOT.B1	20		
		TOTALE			100%	100		

(*) = punteggio provvisorio prima della ponderazione PUNTI = punteggio massimo definitivo attribuibile dopo la ponderazione

In questo modo, una domanda può raggiungere diversi livelli di punteggio. Per ricondurre la complessità così generata si rende necessario raggruppare i diversi livelli in 4 scaglioni:

- | | |
|--------------------------|--|
| a) priorità massima : | % maggiore o uguale a 80%; |
| b) priorità medio-alta : | % maggiore o uguale a 50% e inferiore a 80%; |
| c) priorità medio-bassa: | % maggiore o uguale a 30% e inferiore a 50%; |
| d) priorità bassa: | % inferiore a 30%. |

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

- 1) la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in quattro quote, pari al 40%, al 30% al 20% e al 10% del totale. La prima quota è riservata alle domande con priorità massima, la seconda alle domande con priorità medio-alta la terza alle domande con priorità medio-bassa e la quarta alle rimanenti domande. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;
 - 2) in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o medio-alta, queste possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;
 - 3) le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente ancora disponibili (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);
- se anche i fondi ancora disponibili di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

Norma residuale

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Misura 411-133

Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura 411-133 “Attività di informazione e promozione”

1) FINALITÀ E OBIETTIVI

La misura prevede aiuti per:

- sostenere iniziative rivolte al consumatore e finalizzate a promuovere e diffondere le conoscenze delle produzioni agricole e agroalimentari riconosciute nell'ambito di sistemi nazionali e comunitari di qualità;
- riconoscere e rafforzare gli organismi associativi, in rappresentanza delle aziende agricole e relative produzioni agroalimentari che aderiscono ai suddetti sistemi di qualità, per il ruolo che possono svolgere nel campo della promozione e dell'informazione.

Obiettivi della misura sono:

- informare i consumatori sull'esistenza, sul significato e sui vantaggi dei regimi di tutela e di certificazione comunitari e nazionali;
- promuovere e valorizzare le produzioni tutelate, di qualità e biologiche, per incentivarne la domanda ed il consumo;
- sensibilizzare i consumatori verso un acquisto attento e responsabile mettendo in luce le caratteristiche e i vantaggi specifici in tema di tutela ambientale e/o di benessere degli animali dei prodotti in questione ottenuti con metodi biologici e ecocompatibili;
- sviluppare nei consumatori una coscienza critica al fine di creare una adeguata competenza e capacità di fare scelte consapevoli e non influenzate da messaggi pubblicitari ingannevoli;
- promuovere, in particolare tra le giovani generazioni, l'importanza ed il significato dei prodotti agricoli di qualità come alternativa all'appiattimento dei sapori e alla globalizzazione dei consumi;
- sviluppare un sano modello alimentare che prevede un corretto stile di vita, anche attraverso una dieta variegata e equilibrata;
- favorire una rete di interscambio tra i soggetti pubblici, operatori e consumatori che a vario titolo partecipano alle tematiche alimentari o che intervengono nella catena produttiva.

2) BENEFICIARI

Sono ammessi a beneficiare degli aiuti le **Organizzazioni di produttori agricoli**, in qualsiasi forma giuridica, i cui aderenti partecipano attivamente ad un sistema di qualità riconosciuto a livello nazionale o comunitario relativamente ad uno specifico prodotto agricolo o alimentare quali:

- organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- associazioni di produttori agricoli;
- consorzi di tutela e/o loro Associazioni che raggruppano/rappresentino prevalentemente produttori agricoli;
- cooperative di primo e secondo grado che svolgono attività agricola.

Sono escluse le Organizzazioni professionali e/o interprofessionali.

Il beneficiario della misura deve impegnarsi a non richiedere altre agevolazioni pubbliche per le attività oggetto della domanda di aiuto.

Il soggetto beneficiario:

- è responsabile dei fondi previsti per la realizzazione del progetto e in quanto tale risponde dell'utilizzo degli stessi;
- è l'unico soggetto riconosciuto responsabile per la buona conduzione del progetto;
- ha l'obbligo di presentare la documentazione richiesta dalla Regione nonché la predisposizione delle relazioni tecnico – finanziarie sul monitoraggio dello stato di avanzamento e il rendiconto tecnico-contabile finale dell'attività svolta;

- è tenuto a restituire all'AGEA le eventuali somme indebitamente percepite se non corrispondenti a somme riconosciute ammissibili.

I soggetti sopraindicati possono presentare domanda ai sensi del presente Bando in forma aggregata di **associazione temporanee**, costituende o già costituite con atto pubblico o scrittura privata autenticata. In tal caso le associazioni temporanee devono essere rappresentate da un soggetto capofila che si configura come responsabile amministrativo - finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione.

- le decisioni di approvazione del progetto da parte di tutti i membri dell'associazione temporanea;
- l'affidamento del mandato al soggetto individuato come capofila, di responsabile tecnico, amministrativo e finanziario nonché coordinatore del progetto di cooperazione. Il rapporto di mandato non determina di per sé organizzazione o associazione dei soggetti riuniti, ognuno dei quali conserva la propria autonomia ai fini della gestione, degli adempimenti fiscali e degli oneri sociali.
- l'affidamento al soggetto capofila del compito di presentare la domanda di aiuto e le successive domande di pagamento, in nome e per conto dei soggetti aderenti all'Associazione temporanea nonché di rappresentare l'associazione temporanea in tutti i rapporti che derivano dalla domanda di aiuto.

Per le Associazioni temporanee non ancora costituite, nella sopracitata dichiarazione i componenti sottoscrivono altresì l'impegno a costituirsi in associazione temporanea, in caso di approvazione del progetto, entro **90 (novanta) giorni** dalla data di ricevimento della notifica di approvazione della graduatoria: entro tale scadenza deve pervenire alla Regione l'atto di costituzione, debitamente registrato presso l'Ufficio del Registro.

All'interno dell'atto costitutivo dell'associazione temporanea o in un documento ad esso allegato devono essere individuati gli impegni e le responsabilità reciproche per la regolare attuazione del progetto approvato.

Non è ammessa alcuna variazione della composizione dell'Associazione temporanea (es. per incompatibilità, non conformità, sostituzione o ritiro di un soggetto partecipante), fatti salvi i casi di forza maggiore come previsto dal Reg. CE n. 1974/2006, a condizione che il progetto originario non sia modificato e che sussistano in ogni caso le garanzie necessarie sotto il profilo tecnico, scientifico ed organizzativo, pena, a seconda dei casi (fase istruttoria o fase di attuazione del progetto), la non ammissibilità delle domande di aiuto presentate o la decadenza dell'aiuto concesso.

Per motivate esigenze la Regione si riserva di autorizzare eventuali richieste di variazione del soggetto capofila nell'ambito del partenariato del progetto.

3) INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili a finanziamento progetti, finalizzati:

- all'informazione del consumatore sui prodotti di qualità certificata.
- promuovere, in particolare tra le giovani generazioni, l'importanza ed il significato dei prodotti agricoli di qualità come alternativa all'appiattimento dei sapori e alla globalizzazione dei consumi;
- favorire una rete di interscambio tra i soggetti pubblici, operatori e consumatori che a vario titolo partecipano alle tematiche alimentari o che intervengono nella catena produttiva.

I soggetti proponenti possono presentare (ovvero partecipare in caso di associazioni temporanee) una sola proposta per ciascuna delle tipologie di progetto sopracitate.

Nell'ambito dei sopracitati progetti possono essere previsti i seguenti interventi:

- partecipazione a fiere, manifestazioni, concorsi e iniziative similari a livello regionale, nazionale o europeo;

- realizzazione di azioni, materiali ed eventi di informazione e di sensibilizzazione;
- missioni di operatori commerciali e dei media in Italia e all'estero.

Nell'ambito degli interventi sopracitati possono essere realizzati sondaggi d'opinione sulle iniziative promozionali realizzate o da realizzare.

Indipendentemente dalla tipologia dell'intervento i messaggi di informazione e di promozione devono incentrarsi su aspetti generali e oggettivi della qualità dei prodotti certificati, quali ad esempio:

- le caratteristiche intrinseche e il loro valore organolettico e nutrizionale;
- gli aspetti inerenti la sicurezza igienico - sanitaria degli alimenti;
- i metodi di produzione;
- la salvaguardia e la tutela dell'ambiente;
- le conoscenze scientifiche e tecnologiche;
- l'etichettatura, la tracciabilità, il legame con l'origine;
- la genuinità, il sapore, la naturalità e la stagionalità;
- gli standard di allevamento per il benessere degli animali.

Il progetto dovrà riportare:

- produzione certificata oggetto del progetto;
- territorio in cui il progetto è applicato e la localizzazione delle attività previste;
- grado di coinvolgimento e integrazione della filiera (consumatori, produttori, operatori economici);
- analisi dei fabbisogni e del contesto produttivo relativa alla produzione certificata al fine di giustificare la necessità del progetto;
- destinatari (target di riferimento);
- gli obiettivi generali e specifici da raggiungere;
- tipologia del progetto;
- organizzazione progettuale: descrizione analitica del progetto in riferimento a:
 - metodologia;
 - interdisciplinarietà;
 - durata e cronoprogramma dettagliato;
 - articolazione della fasi progettuali;
 - organizzazione e gestione delle risorse e delle attività;
 - strumenti di valutazione;
- piano di divulgazione (numero e strumenti di diffusione informativa, prodotti informativi previsti);
- collegamento e sinergie con attività informative regionali;
- informazioni sulle caratteristiche strutturali ed organizzative del richiedente e dei partner (se associazione temporanea), specificando i requisiti soggettivi e oggettivi in possesso dello stesso:
 - ruolo e attività;
 - competenze e capacità professionale specifiche in riferimento al progetto;
 - grado di rappresentatività del soggetto proponente in termini di numero dei soci e quantità di produzione certificata;
 - elenco dettagliato dei soci che aderiscono ai sistemi di qualità riconosciuti attinenti il progetto.

4) DURATA del PROGETTO

- La durata complessiva del progetto non può essere superiore a 24 (**ventiquattro**) mesi: le date di inizio e di conclusione del progetto, preventivamente indicate nella scheda progettuale, saranno puntualmente definite d'intesa con la Regione nell'accordo di cui al successivo punto 14.
- La data di inizio, indicata e sottoscritta nell'accordo, non può essere in ogni modo successiva di **3 (tre) mesi** a partire dalla data di ricevimento della comunicazione con la quale la Regione notifica la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili.

- La data di avvio del progetto e, conseguentemente, le relative spese non possono essere antecedenti alla presentazione della domanda di aiuto.
- La Regione può prorogare la data di conclusione del progetto, compatibilmente con le scadenze previste dal PSR, su richiesta del beneficiario, qualora per comprovati motivi non possa concludere l'attività entro i termini sopra indicati.
- Tale proroga non può essere superiore ai 6 (sei) mesi e viene richiesta per iscritto e motivata da parte del beneficiario. La richiesta di proroga deve pervenire tassativamente al Settore Ispettorato Agrario Regionale prima della scadenza del termine ultimo previsto per la realizzazione del progetto.

5) PRODUZIONI CERTIFICATE AMMISSIBILI

Le iniziative previste dal presente Bando devono riguardare esclusivamente le produzioni agroalimentari finanziate nella "misura 132", che recano una certificazione di tutela riconosciuta a livello nazionale o comunitaria.

Le iniziative proposte dovranno pertanto riguardare esclusivamente le produzioni agricole destinate al consumo umano che rientrano nell'ambito dei seguenti Regolamenti:

Regolamento	Prodotti ammessi
<ul style="list-style-type: none"> • per il Reg. CE n. 834/2007 (ex Reg. CEE n. 2092/91) 	<ul style="list-style-type: none"> • i prodotti ottenuti con i metodi dell'agricoltura biologica, escluso il settore dell'olio d'oliva;
<ul style="list-style-type: none"> • per il Reg. CE n. 510/2006 	<ul style="list-style-type: none"> • i prodotti iscritti nel registro comunitario delle D.O.P: <ul style="list-style-type: none"> - Basilico genovese DOP;
<ul style="list-style-type: none"> • per il Reg. CE n. 479/2008 (ex Reg. CE n. 1493/1999) 	<ul style="list-style-type: none"> - i vini qualificati DOP (ex DOC) <ul style="list-style-type: none"> • DOP "Riviera Ligure di Ponente"; - DOP "Ormeasco di Pornassio".

6) PRESCRIZIONI

I progetti devono rispettare ed essere conformi con gli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato a favore della pubblicità, promozione e informazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato. Sono ammissibili al sostegno le iniziative nel mercato interno. Il riferimento al territorio d'origine deve essere secondario rispetto al messaggio principale, salvo che per le produzioni certificate DOP e DOC.

Le bozze dei materiali di informazione e promozione, ammessi a contributo, dovranno essere **sottoposti ad un'autorizzazione preventiva** dalla Regione, pena la non ammissibilità della spesa, al fine di verificare che siano coerenti con il contesto delle attività supportate e conformi alla legislazione comunitaria (art. 23, par. 2 del Reg. (CE) n.1974/2006) e nazionale.

Non sono ammissibili:

- le iniziative per i mercati e per le tipologie di intervento finanziate ai sensi del Reg. CE n. 2826/2000 e dal Reg. (CE) 1782/2003 art. 69 e da OCM;
- le attività riguardanti marchi commerciali;
- le attività e azioni a favore delle aziende e operatori agricoli.

7) SPESE AMMISSIBILI

Tutte le spese sostenute devono essere:

- congrue, conformi ai prezzi di mercato e coerenti con le impostazioni progettuali iniziali;
- quantificate dettagliatamente e distinte per categoria sia a preventivo che a consuntivo.

L'ammissibilità delle spese è valutata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale della Liguria n. 372 del 7 aprile 2008, come modificata dalle DGR n. 1396/2008, DGR n. 317/2010, DGR n. 580/2010 e ss.mm.ii. La decorrenza delle spese ammissibili corrisponde alla data della presentazione della domanda di aiuto.

Oltre a quanto sopra specificato, si precisa che sono ammessi a finanziamento i costi sostenuti esclusivamente per progetti, di cui alle categorie di seguito specificate.

a) spese di personale: sono riconosciute le spese per personale interno. La determinazione della somma rendicontabile risulterà dal calcolo delle ore impiegate nell'attività per il "costo orario". Tale costo orario, che comunque non può eccedere i massimali previsti nella tabella, viene determinato dal costo totale annuo del dipendente (stipendio lordo annuo, oneri sociali, ed altre indennità come da contratto, etc.) diviso per le ore annue del contratto. L'incarico deve essere formalizzato da una lettera in cui deve essere specificato l'impegno temporale e l'attività da svolgere nell'ambito del progetto. Nel caso in cui il personale dipendente sia coinvolto in progetti finanziati con fondi regionali nazionali e comunitari, il soggetto beneficiario deve a consuntivo, secondo un modello (scheda attività) predisposto dalla Regione, indicare per ciascun dipendente le ore dedicate nelle singole attività e il relativo periodo di impegno.

b) rimborso spese di trasferta: sono ammesse le spese per noleggio di mezzi di trasporto e relativa assicurazione. Altre spese di trasferta, riconducibili al progetto, sono ammesse secondo i criteri vigenti per i dipendenti della Regione Liguria. Per ciascun viaggio deve essere presentato idoneo documento attestante il nominativo, la data, la destinazione, i chilometri percorsi e le motivazione, l'indennità chilometrica (pari ad 1/5 del prezzo della benzina verde per chilometro), i giustificativi di spesa (pedaggi autostradali, biglietto ferroviario, etc.).

c) spese per la fornitura di beni e servizi necessari a:

- incarichi esterni: rientrano ad esempio le spese per relatori, consulenze per sondaggi di opinione, spese di interpretariato, servizio hostess, servizio guida.
- realizzazione di attività di informazione e di educazione alimentare (es. presso punti vendita, seminari, incontri e educational con operatori), quali ad esempio:
 - spese per la realizzazione e/o acquisto di materiale informativo-promozionale e didattico (anche audiovisivo e multimediale), incluso elaborazione grafica e ideazione testi;
 - realizzazione siti web;
 - acquisti di spazi e servizi su media (es. radio, televisioni, quotidiani, riviste di settore o specializzate);
 - realizzazione di cartellonistica esterna (zone di elevato passaggio: aeroporto, stazioni, etc);
 - spese per allestimento sale;
 - spese per l'accoglienza operatori (vitto e alloggio);
 - realizzazione di percorsi e laboratori didattici, giornate e visite alle fattorie didattiche.
- partecipazione a manifestazioni, fiere, concorsi ed eventi simili, quali ad esempio:
 - quote di iscrizione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva;
 - spese per trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali.
- **spese per degustazione ed assaggi:** il costo dei prodotti oggetto dell'attività di promozione e forniti dagli associati e/o dai partecipanti all'iniziativa è ammesso fino ad un massimo del 10% dell'intero costo della specifica iniziativa.
- **spese per materiale durevole e attrezzature:** sono riconosciute esclusivamente le spese di noleggio e affitto del materiale durevole e attrezzature, connesse e giustificate alla realizzazione del progetto, nella misura massima del 3 % del costo totale.

- **altre spese inerenti l'attuazione del progetto** dovranno essere opportunamente specificate e giustificate al fine di valutarne l'ammissibilità.

d) costi per le misure di informazione: rientrano le spese previste dai capitoli 13.2 e 13.3 del PSR nonché dalla DGR 1233 del 03/10/2008 (pubblicata su BURL n. 44, parte II del 29/10/2008).

e) spese generali: sono riconosciute complessivamente nella misura massima del 5 % delle categorie di spesa sopra citate, regolarmente documentate. Rientrano tra le spese direttamente riconducibili al progetto: spese telefoniche, postali, cancelleria, riscaldamento, pulizia, spese per la tenuta di un conto corrente specifico e per il personale amministrativo e di segreteria.

f) I.V.A., oneri sociali e altre imposte e tasse: sono ammissibili solo se realmente e definitivamente sostenute dal beneficiario ai sensi dell'art. 71, comma 3, punto a) del Reg. CE n. 1698/2005.

Non sono riconosciute le seguenti tipologie di spesa:

- l'acquisto di materiale durevole e attrezzature;
- le spese ordinarie di gestione e di funzionamento dei soggetti beneficiari non espressamente e direttamente riconducibili ai costi di realizzazione del progetto;
- la progettazione e realizzazione di listini prezzi ed elenchi soci beneficiari;
- la realizzazione e produzione di imballi, confezioni ed etichette per la commercializzazione del prodotto;
- l'attività di informazione e promozione che già beneficiano, al momento della concessione dell'aiuto, di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- le spese relative all'attività pubblicitarie;
- l'attività di informazione e promozione avviate prima della data di presentazione della domanda.

Per quanto non specificato deve essere preventivamente segnalato e approvato dalla Regione.

8) OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è sottoposto agli obblighi di cui all'art. 7 della L.R. n. 42 del 10 dicembre 2007.

Il beneficiario ha altresì l'obbligo di:

- comunicare alla Regione eventuali variazioni, come previsto al successivo punto 16;
- sottoscrivere l'accordo di cui al successivo punto 14;
- assicurare il libero accesso alle iniziative a tutti i potenziali destinatari, senza nessun vincolo di appartenenza a forme associative.

Il beneficiario è infine soggetto agli obblighi di informazione e pubblicità di cui al capitolo 13.2 del PSR.

9) DESTINATARI FINALI

Sono destinatari delle iniziative di informazione e di promozione prioritariamente :

- consumatori con particolare riferimento ai bambini ed adolescenti;
- insegnanti;
- operatori economici nel campo della ristorazione, della commercializzazione e dell'alimentazione;
- operatori dell'informazione.

10) QUANTIFICAZIONE DELL'AIUTO

Il sostegno è concesso sotto forma di aiuto, pari al 70 % del costo ammissibile dell'azione e non è cumulabile con altri aiuti pubblici per le stesse iniziative.

11) DOMANDE DI AIUTO

b) documentazione da allegare alle domande di aiuto

Ai fini della richiesta di concessione dell'aiuto a valere sull'azione "Progetti dimostrativi" della misura 133 devono essere presenti i seguenti documenti in formato cartaceo:

- domanda di aiuto (modello SIAN), debitamente firmata dal legale rappresentante;
- copia della carta d'identità in corso di validità del rappresentante legale;
- elenco dettagliato soci che aderiscono ai sistemi di qualità riconosciuti attinenti il progetto (indicare CF/CUAA, ragione sociale, n° iscrizione al sistema di certificazione, quantità e valore stimato del prodotto certificato);
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà debitamente firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente, attestante l'assoggettamento o meno al regime IVA e che le attività svolte nell'ambito del progetto non sono e non saranno assistite con altre forme di finanziamento pubblico;
- scheda tecnica (allegato n. 3 del presente atto), debitamente compilata e firmata dal legale rappresentante e dal coordinatore del progetto;
- scheda finanziaria (allegato n. 4 del presente atto), debitamente compilata e firmata dal legale rappresentante e dal coordinatore del progetto.

Per le associazioni temporanee non ancora costituite deve essere presentata la dichiarazione, di cui all'allegato 1

Per le associazioni temporanee già costituite deve essere presentato atto pubblico o scrittura privata autenticata di costituzione dell'associazione temporanea, oltre alla dichiarazione di cui all'allegato 2 .

I documenti (in formato cartaceo) sopraindicati sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione o la non conformità a quanto previsto dal presente bando comporta la non ricevibilità e pertanto la non ammissibilità della domanda di aiuto.

La scheda tecnica e la scheda finanziaria devono essere presentate, anche su supporto informatico (es. CD, chiavetta USB, etc.).

Ai fini della valutazione e dell'ammissibilità del progetto devono essere presentati **obbligatoriamente i curricula del personale tecnico coinvolto** (personale e collaboratori tecnico, docenti, etc.) e degli Enti o strutture convenzionati con riferimento alle competenze, capacità e qualifica relative al progetto proposto.

12) CRITERI DI SELEZIONE

Per la formazione della graduatoria si considerano i requisiti di selezione approvati in sede di Comitato di sorveglianza nella seduta del 6 marzo 2009, cui sono applicati i seguenti punteggi

a) Tipologia dei sistemi di qualità

Parametro	Punteggio
- Progetto che riguarda prevalentemente le produzioni da agricoltura biologica ai sensi del Reg. CE 834/2007 (ex Reg. CE 2092/91)	10
- Progetto che riguarda prevalentemente le produzioni DOP ai sensi del Reg. CE n. 510/06	10
- Progetto che riguarda prevalentemente le produzioni DOP (ex DOC) ai sensi del Reg. n. 479/2008 (ex Reg. CE n. 1493/1999)	5

I punteggi non sono cumulabili fra loro

b) Caratteristiche del progetto

Parametro	Criteri di selezione	Punteggio
d) organizzazione progettuale in riferimento a metodologia, interdisciplinarietà, gestione delle risorse, articolazione della fasi progettuali organizzazione e gestione delle risorse e delle attività, strumenti di valutazione	insufficiente	0
	sufficiente	1
	buona	3
	ottima	5
e) grado di coinvolgimento e integrazione della filiera (consumatori, produttori, operatori economici) e valutazione della potenziale ricaduta del progetto a livello territoriale, inteso come ambito territoriale (regionale, provinciale, etc.) nel quale si realizzano le azioni informative e promozionali	insufficiente	0
	sufficiente	1
	buona	3
	ottima	5
f) grado di rappresentatività dell'Organismo proponente (numero di aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti attinenti al progetto)	insufficiente	0
	sufficiente	1
	buona	2
	ottima	3
g) competenze e capacità professionale dei soggetti attuatori, coinvolti nelle attività di informazione e promozione	insufficiente	0
	sufficiente	1
	buona	2
	ottima	3
h) qualità del piano di divulgazione <ul style="list-style-type: none">• numero e strumenti di diffusione informativa• prodotti informativi previsti	insufficiente	0
	sufficiente	1
	buona	3
	ottima	5
i) collegamento e sinergie con attività informative regionali	insufficiente	0
	sufficiente	1
	buona	2
	ottima	3

I punteggi sono cumulabili fra loro.

Sono considerati ammissibili i progetti che relativamente alle "Caratteristiche del progetto":

- non conseguono il punteggio di 0 (zero) in nessun parametro;
- conseguono un punteggio complessivo di almeno 9 punti.

c) Preferenze in caso di parità di punteggio

A parità di punteggio verrà data priorità al progetto a minor costo richiesto.

13) APPROVAZIONE GRADUATORIA

A completamento della fase istruttoria di cui ai punti precedenti, il GAL provvede ad approvare la graduatoria delle domande ammissibili e della relativa spesa ammessa e l'elenco delle domande non ammissibili.

L'Organismo delegato (Regione) provvederà alle successive procedure e comunicazioni necessarie. In particolare per le domande di aiuto approvate, tra l'Organismo delegato e il soggetto beneficiario dovrà essere stipulato specifico accordo di cui al successivo punto 14.

Il Settore Ispettorato Agrario Regionale inoltre provvede:

- agli adempimenti connessi alla prenotazione della spesa attraverso le procedure in uso sul portale SIAN per le domande finanziabili;

- alla procedura informatica di presa in carico sul portale SIAN delle domande di aiuto pervenute nonchè per le domande finanziabili all'inserimento di tutte le informazioni relative alle risultanze dell'istruttoria al fine di consentire la presentazione delle domande di pagamento;
- alla consegna dell'accordo al soggetto beneficiario.
- agli adempimenti necessari per le domande risultate non ammissibili.

14) CONCESSIONE DELL'AIUTO E STIPULA DELL'ACCORDO

Per ciascun progetto risultato ammissibile e finanziabile, tra Regione Liguria e il soggetto beneficiario dovrà essere stipulato specifico accordo, che disciplina il rapporto tra le parti.

In particolare nell'accordo sono definiti l'aiuto concesso, le modalità, la durata complessiva, la data di inizio e di conclusione del progetto, nonché gli obblighi e le disposizioni a cui il soggetto beneficiario deve sottostare, già presenti in norme e regolamenti vigenti.

15) DOMANDE DI PAGAMENTO

documentazione da allegare

Alla domanda di pagamento devono essere allegati i seguenti documenti:

- rendiconto finanziario, specifico e riepilogativo;
- giustificativi di spesa in originale (fatture o altri documenti contabili aventi forza probante equivalente) e copia della buste paghe per il personale dipendente relativamente a tutte le spese sostenute dal beneficiario;
- prova del pagamento delle fatture e degli altri titoli di spesa, comprese le buste paga (quietanza), effettuato con bonifico bancario o altre forme di pagamento ammesse ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 372/2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 25 – parte II – del 23 giugno 2010;
- relazione tecnica con la descrizione dettagliata dell'attività effettuata e degli obiettivi raggiunti;
- documenti consuntivi inerenti l'attività promozionale e informativa (schede tecniche, materiale divulgativo, promozionale, risultati sondaggi, etc.);
- lettere di incarico per personale dipendente e convenzioni nonchè contratti per collaborazioni ed incarichi esterni;
- certificazione di atto di notorietà relativa al calcolo del costo orario per il personale dipendente;
- scheda attività per ciascun dipendente impegnato su più iniziative.

Il rendiconto finanziario ed il questionario riepilogativo a cura del beneficiario devono essere inviati anche su supporto informatico.

Le domande di pagamento relative allo stato di avanzamento devono contenere i medesimi allegati previsti per la domanda di pagamento relativa allo stato finale, riferiti alle attività realizzate e relative spese sostenute, tranne la relazione tecnica conclusiva, sostituita con una relazione intermedia delle attività.

Gli originali di tali documenti devono essere conservati per almeno 5 anni successivi alla data di liquidazione del saldo finale del finanziamento, assicurandone la pronta reperibilità degli originali stessi entro 10 giorni lavorativi dalla richiesta ai fini dell'istruttoria di accertamento finale o successivi controlli.

16) DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Sono considerate **varianti** i cambiamenti degli elementi e dei parametri, tecnici e/o finanziari, del progetto originario approvato. Le varianti sono ammesse a condizione che non determinino:

- diminuzione del punteggio attribuito, tale da determinare un punteggio ricalcolato inferiore a quello attribuito al primo dei progetti non ammessi a finanziamento nella specifica graduatoria regionale approvata;

- perdita dei requisiti di ammissibilità;
- modifiche del progetto originario in termini di obiettivi e di risultati attesi;
- modifiche sostanziali tecniche ed economiche della singole tipologie di intervento approvate;
- aumento dell'onere a carico del contributo pubblico originariamente determinato.

Nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico, si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, con particolare riferimento all'articolo 132, nonché la legge regionale 11 marzo 2008, n. 5, in quanto applicabile.

Negli altri casi si distinguono:

- a) Costituiscono **varianti in corso d'opera** i seguenti cambiamenti rispetto al progetto originario:
- modifiche immateriali di carattere giuridico, tecnico ed amministrativo (esempio cambio di sede di realizzazione dell'intervento, adeguamento del crono programma, sostituzione del personale coinvolto di pari professionalità e competenza);
 - modifiche materiali: riduzione della spesa prevista per la realizzazione di un intervento ammesso all'aiuto (a causa di economia o mancata realizzazione, parziale o totale) e contestuale incremento, qualitativo e/o quantitativo, di altro/i intervento/i ammesso/i all'aiuto, oltre il limite delle *modifiche di portata minore* di cui al successivo punto b).

Per le **varianti in corso d'opera** si stabiliscono le seguenti condizioni:

- le varianti possono riguardare soltanto gli interventi ammessi all'aiuto;
- **tra le diverse categoria di spesa** (esempio: spese di personale, materiale consumabile, etc.), previste nella scheda finanziaria, quella oggetto della variazione in aumento potrà essere incrementata fino ad un massimo del **30 (trenta) %** dell'importo inizialmente determinato;
- le varianti in corso d'opera possono essere esclusivamente ricondotte ai seguenti motivi:
 - esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative, imprevedibili al momento della presentazione della domanda di aiuto, la cui applicazione è obbligatoria ovvero non è obbligatoria, ma si rende comunque opportuna, per motivate esigenze tecniche, economiche, ambientali;
 - presenza di eventi, inerenti la natura e la specificità dei beni e servizi sui quali si interviene, verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti imprevisi o non prevedibili nella fase progettuale;
 - intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti, tecnologie e servizi non disponibili al momento della progettazione e che possono determinare significativi miglioramenti nella qualità dell'intervento o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale originaria;
 - manifestarsi di errori o di omissioni nel progetto iniziale;
 - modifiche di dettaglio e le soluzioni tecniche e finanziarie migliorative finalizzate al miglioramento dell'intervento e alla sua funzionalità nel rispetto del criterio della ragionevolezza e della ordinarietà della spesa.

Non può essere autorizzata più di una richiesta di variante di natura finanziaria per domanda di aiuto.

Il soggetto beneficiario, per tutte le varianti in corso d'opera, deve preventivamente, pena l'esclusione della relativa spesa in sede di esame della domanda di pagamento:

- richiedere l'autorizzazione prima di procedere alla effettuazione della variante e, in ogni caso, **tassativamente prima della scadenza del progetto**, con un preavviso di almeno 10 giorni lavorativi, salvo motivi di forza maggiore. La richiesta di autorizzazione alla variante deve essere inviata alla Regione Liguria – Settore Ispettorato Agrario Regionale, competente per territorio;
- indicare la natura e le motivazioni della/e variazione/i, oltre ad un apposito quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante.

Il Settore Ispettorato Agrario Regionale, competente per territorio, è tenuto ad esprimere parere di assenso o rifiuto entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento della comunicazione al protocollo della struttura. In assenza di riscontro da parte del competente Settore Ispettorato Agrario

rio Regionale nei termini indicati, si applica la disciplina del silenzio assenso, come previsto all'art. 23 della L.R. n. 56/2009. In tal caso la richiesta di variante è da intendersi accolta ed autorizzata entro i limiti sopra definiti.

- b) **Non costituiscono variante in corso d'opera**, e quindi non devono essere preventivamente comunicate ed autorizzate:
- la riduzione dell'importo (per economia di spesa) in una o più voci di spesa ammesse all'aiuto, senza contestuale incremento di altre voci di spesa;
 - le modifiche di portata minore, definite come tali, che non determinino tra le diverse categoria di spesa della scheda finanziaria un aumento superiore al **10 (dieci) %** dell'importo inizialmente determinato per ciascuna categoria.
 - Le suddette modifiche progettuali, non soggette ad autorizzazione preventiva, devono essere comunicate al momento della presentazione della domanda di pagamento, unitamente ad una relazione che ne illustri le motivazioni.

Nel caso il beneficiario non sia in grado di stabilire se una determinata modifica progettuale sia o non sia classificabile come variante in corso d'opera e quindi debba o non debba essere preventivamente autorizzata, è consigliabile presentare comunque una richiesta di autorizzazione alla Regione.

Il beneficiario, che procede ad eseguire le varianti preventivamente richieste senza attendere l'autorizzazione regionale, si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

Restano ferme tutte le altre condizioni relative all'ammissibilità della spesa stabilite dalle vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali.

17) MONITORAGGIO e DIVULGAZIONE

È fatto obbligo al beneficiario di fornire al GAL e alla Regione tutte le informazioni e i dati utili al fine del monitoraggio e della valutazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013. A tal fine la Regione si riserva di effettuare sopralluoghi ed interviste in loco, anche in occasione delle azioni formative.

18) CARTELLONISTICA

Le caratteristiche ed i contenuti della cartellonistica, targhe di individuazione dell'area dove si realizza il progetto dimostrativo nonché di tutta la documentazione ed il materiale divulgativo e pubblicitario inerente l'attività, pena la non ammissibilità della spesa, sono definite con DGR n. 1233/2008, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria n. 44 – parte II – del 29 ottobre 2008 avente per oggetto "Disposizione in materia di pubblicità e informazione sul sostegno da parte del FEASR".

19) VIOLAZIONE DI IMPEGNI E CONSEGUENTI RIDUZIONI O DECADENZA

In caso di violazione degli impegni previsti dal presente bando e dalla misura 133 del PSR, sarà applicato quanto disposto dall'allegato n. 5 al presente bando.

20) CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

Si informano i partecipanti al presente procedimento che i dati personali ed aziendali ad esso relativi vengono trattati da parte della Regione Liguria nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii.

ALLEGATO n. 1
per le ATS costituende

Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 – LIGURIA
Misura 1.3.3

DICHIARAZIONE

Con riferimento al progetto di cooperazione _____, di cui alla domanda di aiuto n. _____, presentata ai sensi del Bando, approvato con DGR n. ____/2012, a valere sulla misura 133 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013

i sottoscritti:

- _____, C.F. _____, in qualità di
Legale rappresentante dell'Ente/Azienda _____,
C.F./P.IVA con sede in via _____ città
_____ (prov. ____);
- _____, C.F. _____, in qualità di
Legale rappresentante dell'Ente/Azienda _____,
C.F./P.IVA con sede in via _____ città
_____ (prov. ____);
- _____, C.F. _____, in qualità di
Legale rappresentante dell'Ente/Azienda _____,
C.F./P.IVA con sede in via _____ città
_____ (prov. ____);

DICHIARANO di:

- approvare il progetto _____ di cui alla sopracitata domanda di aiuto;
- affidare al _____ il mandato di soggetto capofila con responsabilità tecnica, amministrativa e finanziaria nonché di coordinatore del progetto di cooperazione;
- affidare al soggetto capofila il compito di presentare la domanda di aiuto e le successive domande di pagamento, in nome e per conto dei soggetti aderenti all'Associazione temporanea nonché di rappresentare l'associazione temporanea in tutti i rapporti che derivano dalla domanda di aiuto.

S'IMPEGNANO altresì a:

- costituirsi in associazione temporanea, in caso di approvazione del progetto, entro **90 (novanta) giorni** dalla data di ricevimento della notifica di approvazione della graduatoria di cui al punto 13 del Bando.

Si rimanda all'interno dell'atto costitutivo dell'associazione temporanea o in un documento ad esso allegato l'individuazione degli impegni e le responsabilità reciproche per quanto concerne lo svolgimento delle attività specificatamente risultanti dal Progetto approvato.

Letto, confermato e sottoscritto

_____, li _____

Firma dei rappresentanti legali di tutti i partners aderenti alla costituenda Associazione temporanea

ALLEGATO n. 2

per le ATS già costituite

Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 – LIGURIA Misura 1.3.3

DICHIARAZIONE

Con riferimento al progetto di cooperazione _____, di cui alla domanda di aiuto n. _____, presentata ai sensi del Bando, approvato con DGR n. ____/2012, a valere sulla misura 133 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013

i sottoscritti:

- _____, C.F. _____, in qualità di
Legale rappresentante dell'Ente/Azienda _____,
C.F./P.IVA con sede in via _____ città
_____ (prov. ____);
- _____, C.F. _____, in qualità di
Legale rappresentante dell'Ente/Azienda _____,
C.F./P.IVA con sede in via _____ città
_____ (prov. ____);
- _____, C.F. _____, in qualità di
Legale rappresentante dell'Ente/Azienda _____,
C.F./P.IVA con sede in via _____ città
_____ (prov. ____).

Considerato che gli Enti sopra indicati si sono costituiti nell'Associazione temporanea (indicare eventuali riferimenti)

DICHIARANO di:

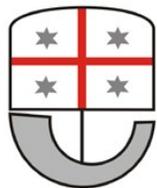
- approvare il progetto _____ di cui alla sopracitata domanda di aiuto;
- affidare il mandato al _____ di soggetto capofila con responsabilità tecnica, amministrativa e finanziaria nonché di coordinatore del progetto di cooperazione;
- affidare al soggetto capofila il compito di presentare la domanda di aiuto e le successive domande di pagamento, in nome e per conto dei soggetti aderenti all'Associazione temporanea nonché di rappresentare l'associazione temporanea in tutti i rapporti che derivano dalla domanda di aiuto.

Si rimanda all'interno dell'atto costitutivo dell'associazione temporanea o in un documento ad esso allegato l'individuazione degli impegni e le responsabilità reciproche per quanto concerne lo svolgimento delle attività specificatamente risultanti dal Progetto approvato.

Letto, confermato e sottoscritto

_____, li _____

Firma dei rappresentanti legali di tutti i partner aderenti all'Associazione temporanea già costituita



REGIONE LIGURIA



REPUBBLICA ITALIANA



COMMISSIONE EUROPEA

Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Liguria

Misura 133

“ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE”

SCHEDA TECNICA

TITOLO PROGETTO (max 150 caratteri):

ACRONIMO (max 20 caratteri)

1) INFORMAZIONI GENERALI SUL PROGETTO

1.1 tipologia dei sistemi di certificazione

... **BASILICO GENOVESE DOP**

... **OLIO D'OLIVA EXTRAVERGINE DOP RIVIERA LIGURE**

... **PRODUZIONE BIOLOGICA (SPECIFICARE PRODUZIONI)**

... **VINO DOC** (specificare produzioni)_____

1.2 tipologia progettuale

... Progetto orientato all'educazione alimentare rivolto alle scuole, con particolare riferimento agli studenti

... Progetto orientato all'informazione del consumatore sui prodotti di qualità certificata

1.3 analisi dei fabbisogni

--

1.4 illustrazione degli obiettivi generali e messaggi del progetto

--

1.5 grado di coinvolgimento e integrazione della filiera e ricaduta a livello territoriale (*indicare numero e ruolo dei soggetti della filiera che partecipano attivamente al progetto e specificare i vantaggi previsti per il settore*)

--

1.6 collegamento e sinergie con attività informative regionali

--

2) DESCRIZIONE del PROGETTO

2.1 area geografica progettuale

	INTERPROVINCIALE		
c) individuazione			
– contesto produttivo			

2.2 durata del progetto

...	...	Data Inizio	Data di fine
Annuale	Biennale		

2.3 elenco e descrizioni delle azioni e attività del progetto

--

--

2.4 organizzazione del progetto (*modalità di esecuzione del progetto, organizzazione e gestione delle risorse, interdisciplinarietà,*)

--

2.5 calendario delle attività (*rappresentare gli stadi di attuazione del progetto con indicazione delle attività e azioni*)

Fasi attività	Mesi /anni
1	
n.	

2.6 monitoraggio del progetto (*descrivere gli strumenti di valutazione, con indicazione degli indicatori utilizzati e i valori attesi*)

--

2.7 piano di divulgazione (*specificare le tipologie e la quantità di prodotti informativi previsti e i mezzi di divulgazione*)

--

3) SOGGETTO PROPONENTE

3.1 informazioni concernenti il soggetto richiedente (*soggetto capofila in caso di Associazione temporanea*)

Denominazione del soggetto richiedente
Via e numero
Città – CAP
Codice Fiscale - Partita IVA
Legale rappresentante
Responsabile tecnico
Tel. – fax
Email

3.2 informazioni concernenti i Partners (se prevista Associazione temporanea)

– *partner 1*

Denominazione del soggetto richiedente
Via e numero
Città - C.A.P.
Codice Fiscale e Partita IVA
Legale rappresentante
Responsabile tecnico
Tel. – fax
Email

– *partner 2*

4) PRESENTAZIONE DEI SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO

4.1 rappresentatività del soggetto proponente

– *descrizione generale del soggetto proponente (capofila) a livello settoriale e territoriale (e dei partner se previsti)*

--

--

• **numero di produttori aderenti superficie e quantità prodotta (allegare elenco soci produttori)**

	<i>Capofila</i>	<i>Partner 12</i>	
• Numero totale di soci			
• Numero di soci con produzione certificata			
• Superficie totale (in ha)			
• Superficie (in ha) iscritta al sistema di controllo			
• Quantità totale di prodotti dai soci dell'associazione			
• Quantità annua di prodotto certificato			
TOTALE			

4.2 ruoli e attività del soggetto proponente (e dei partner se previsti)

--

4.3 competenze e capacità professionale del soggetto proponente e dei partner (se previsti: curricula dei partners elencando solo i lavori attinenti alla proposta progettuale ed eventuali esperienze di trasferimento risultati)

--

4.4 modalità organizzative e di coordinamento dei partners (solo in caso di Associazione Temporanea: descrivere il tipo di accordi tra i partners; le modalità di coordinamento).

--

5) PERSONALE E STRUTTURE COINVOLTE

5.1 personale dipendente e a contratto *(per ciascun partner allegare curriculum)*

<i>Nominativo</i>	<i>Qualifica</i>	<i>Ruolo</i>	<i>Durata dell'incarico (ore/gg)</i>

5.2. personale e strutture coinvolte

– *elenco servizi esterni*

<i>N°</i>	<i>Ente/Organismo</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Tel./Fax/email</i>	<i>Ruolo nel progetto</i>
1				
(...)				

– **ruolo e motivazione** *(ruolo che si intende attribuire all'interno del progetto e motivi della scelta per ciascuna struttura coinvolta)*

--

6) NOTE AGGIUNTIVE/INTEGRATIVE

--

Luogo e Data

Il Rappresentante Legale *(firma)*



**REGIONE
LIGURIA**



**REPUBBLICA
ITALIANA**



**COMMISSIONE
EUROPEA**

Programma Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Liguria

Misura 133

“ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE”

SCHEDA FINANZIARIA

TITOLO PROGETTO (max 150 caratteri):

ACRONIMO (max 20 caratteri)

TOTALE		
---------------	--	--

c) spese per la fornitura di beni e servizi

– incarichi esterni

N°	Nominativo	Tempo dedicato al progetto (ore)	Costo Unitario (gg/ora)	TOTALE RICHIESTO	TOTALE VALIDATO
TOTALE					

– realizzazione di attività di informazione e di educazione alimentare

N°	TIPOLOGIA (descrizione)	TOTALE RICHIESTO	TOTALE VALIDATO
TOTALE			

– spese di partecipazione a manifestazioni, fiere ed eventi

N°	TIPOLOGIA (descrizione)	TOTALE RICHIESTO	TOTALE VALIDATO
TOTALE			

-
-

-
-
-
-

c) spese per degustazione ed assaggi

N°	TIPOLOGIA (descrizione)	TOTALE RICHiesto	TOTALE VALIDATO
	TOTALE		

-

c) spese per materiale durevole e attrezzature

N.	TIPOLOGIA (descrizione)	TOTALE RICHiesto	TOTALE VALIDATO
-	-	-	
	- TOTALE		

• altre voci di spesa (da dettagliare)

N°	TIPOLOGIA (descrizione)	TOTALE RICHiesto.	TOTALE VALIDATO
-			
-			
	_____ TO TALE		

- **d) costi per le misure d'informazione** (D.G.R. n.1233/2008, Burl n.44, parte II del 29/10/2008)

N.	TIPOLOGIA (descrizione)	TOTALE RICHiesto	TOTALE VALIDATO
-	-	-	
	- TOTALE		

- **e) spese generali** (massimo 5% delle categorie precedenti)

TIPOLOGIA (descrizione)	TOTALE RICHiesto	TOTALE VALIDATO
-	-	-
-	-	-

2.2 Rendiconto Finanziario – II° (secondo) Anno

3) COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO

TIPOLOGIA DI SPESA	Totale	IVA	TOTALE RICHiesto	TOTALE VALIDATO
- prima annualità				
- seconda annualità				
TOTALE complessivo				

4) RIPARTIZIONE DEI COSTI DEL PROGETTO DEL SOGGETTO PROPONENTE E DEI PARTNERS *(se previsti)*

	Partner capofila	Partner 1	Partner n.	TOTALE	TOTALE VALIDATO

– personale dipendente					
– spese di trasferta					
– fornitura beni e servizi esterni					
personale a contratto					
h) attività di informazione e educazione					
i) manifestazioni, fiere, eventi					
j) spese per degustazione ed assaggi					
k) materiale durevole e attrezzature					
l) altre voci di spesa					
– costi per le misure d'informazione					
– spese generali					
TOTALE (IVA esclusa)					
– IVA (se richiesta)					
TOTALE					

5) PIANO GENERALE DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO

	Euro	%
31)Cofinanziamento		
32)Altre forme di finanziamento privato (specificare)		
TOTALE FINANZIAMENTO ESTERNO (a)		
– Cofinanziamento PSR		
TOTALE FINANZIAMENTO PUBBLICO (b)		
*TOTALE FINANZIAMENTO PROGETTO (a) + (b)		

Luogo e Data

Il Rappresentante Legale (*firma*)

ALLEGATO n. 5

**PSR 2007/2013: Regolamento CE n. 65/200011
Recepimento DM 22 dicembre 2009**

Tabella n°	1	Programma Sviluppo Rurale:	LIGURIA	Misura:	133 "Attività di informazione e promozione"
-------------------	----------	-----------------------------------	----------------	----------------	--

	REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ / OBBLIGHI A CARICO dei BENEFICIARI / IMPEGNI	LIVELLO di DISAGGREGAZIONE DELL'IMPEGNO (determinazione del montante riducibile) allegato 3 del DM 22/12/09		BASE GIURIDICA per il CALCOLO della RIDUZIONE/ ESCLUSIONE	CONSEGUENZA DELLA VIOLAZIONE	TIPOLOGIA di CONTROLLO: D = DOCUMENTALE; L = IN LOCO	CLASSE di VIOLAZIONE	ENTITÀ	GRAVITÀ	DURATA
		misura	operazione							
1	Realizzare l'opera, il progetto o l'intervento nei tempi che consentono il raggiungimento delle finalità della misura, in conformità agli obblighi derivanti dalla normativa vigente e dal PSR		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. A	DECADENZA	D; L	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			
2	Realizzare l'intervento in modo conforme rispetto alle finalità della misura, in coerenza con il progetto approvato		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. B	DECADENZA	D; L	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			
3	Mettere a disposizione della Regione e di ogni altra autorità pubblica incaricata dei controlli, tutta la documentazione necessaria a svolgere l'attività di controllo, anche nel caso sia detenuta da terzi		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. C	DECADENZA	D	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			
4	Consentire l'accesso degli incaricati dei controlli ai luoghi dove si trovano i beni oggetto dell'aiuto pubblico		X	L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. D	DECADENZA	L	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			
5	Conservare per almeno 5 anni tutta la documentazione di cui		X		DECADENZA	D	Basso (1)			
							Medio (3)			

	alla lettera C dell'art. 7 comma 1 L.R. 42/07			L.R. 42/07 art. 7 comma 1 lett. E			Alto (5)			
6	Non distogliere i beni oggetto dell'aiuto dalla destinazione d'uso dichiarata ai fini dell'ottenimento dell'aiuto stesso per l'intera durata del progetto, al cui termine la loro funzione è esaurita.		X	BANDO	DECADENZA	D; L	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			
7	Rispetto della normativa comunitaria applicabile all'operazione.		X	Art. 26 Reg. CE 1698/05 § 1 lett. B	DECADENZA	D	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			
8	Costituzione in associazione temporanea (se prevista) entro novanta giorni dalla data di comunicazione dell'esito dell'istruttoria (approvazione graduatoria)	X		BANDO	DECADENZA	D	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			
9	Non richiedere altre agevolazioni pubbliche per i progetti oggetto della domanda di aiuto.		X	BANDO	DECADENZA	D	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			
10	Comunicare alla Regione eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda di aiuto, prima di procedere alla sua effettuazione, con un preavviso di 10 giorni lavorativi, salvo motivi di forza maggiore		X	BANDO	RIDUZIONE	D	Basso (1)	sempre bassa	sempre media	Comunicazione con preavviso compreso tra i 1 e 9 giorni prima dell'effettuazione della variazione
							Medio (3)			Comunicazione successiva all'effettuazione della variazione e comunque entro 1 mese dalla sua effettuazione
							Alto (5)			comunicazione successiva oltre 1 mese dalla sua effettuazione
11	Non effettuare, fatti salvi i casi di forza maggiore, variazioni tecniche e finanziarie che		X	BANDO	DECADENZA	D; L	Basso (1)			
							Medio (3)			

	determinano riduzioni del punteggio comportanti la modifica della graduatoria dei progetti finanziati), perdita dei						Alto (5)			
--	---	--	--	--	--	--	----------	--	--	--

12	Apposizione del targa informativa in maniera difforme da quanto previsto nella DGR n.1233/08		X	DGR n. 1233/08	RIDUZIONE	L	Basso (1)	Targa non conforme	Sempre media	Adeguamento entro dieci giorni dall'invito a provvedere
							Medio (3)	Assenza targa		Adeguamento tra dieci e trenta giorni dall'invito a provvedere
							Alto (5)			Adeguamento oltre trenta giorni dall'invito a provvedere
13	Conformità del materiale formativo, informativo e promozionale a quanto previsto nella DGR n. 1233/08		X	DGR n. 1233/08	RIDUZIONE Pari al costo del materiale non conforme	D; L	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			
14	Variazione della composizione dell'Associazione temporanea (salvo i casi di forza maggiore)	X		BANDO	DECADENZA	D	Basso (1)			
							Medio (3)			
							Alto (5)			
15	Presentare la domanda di pagamento e i relativi documenti allegati entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto	X		BANDO	RIDUZIONE (OLTRE 150 giorni dalla data di conclusione del progetto DECADENZA)	D	Basso (1)	Sempre media	Sempre media	Presentazione dal 61 al 90 giorni dalla data di conclusione del progetto
							Medio (3)			Presentazione da 91 a 120 giorni dalla data di conclusione del progetto
							Alto (5)			Presentazione da 121 a 150 giorni dalla data di conclusione del progetto

Misura 413-311

Avvio delle procedure di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento a valere sulla misura 413-311 – “diversificazione verso attività non agricole”

Finalità e obiettivi

Il presente atto disciplina i criteri e le modalità per la concessione dell'aiuto in attuazione della misura “413-311 – Diversificazione verso attività non agricole” prevista dal Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Liguria (di seguito definito PSR).

Gli obiettivi della misura sono i seguenti:

- Mantenere il presidio territoriale nelle zone rurali della Liguria;
- Agevolare la realizzazione di attività non agricole e la fornitura di servizi, svolti all'interno delle aziende agricole, nelle zone rurali;
- Promuovere la pluriattività delle famiglie agricole.

Beneficiari

Sono beneficiari della misura 413-311:

- “1) per le attività di cui alla lettera c) del paragrafo “investimenti ammissibili”, limitatamente agli investimenti agrituristici, gli imprenditori agricoli singoli e associati iscritti all'elenco regionale degli operatori agrituristici in base alla normativa vigente”
- 2) per le rimanenti attività di cui alla lettera c) del paragrafo “investimenti ammissibili” nonché per le attività di cui alle lettere a), b) e d) del medesimo paragrafo: imprenditori agricoli singoli o associati o altre persone fisiche, membri della famiglia agricola”;

Per “membri della famiglia agricola” si intendono le persone fisiche, parenti e affini fino al terzo grado dell'imprenditore agricolo, conviventi con esso nel medesimo nucleo familiare.

Investimenti ammissibili

Possono essere ammessi agli aiuti di cui al presente atto gli investimenti finalizzati a:

- a) trasformazione e commercializzazione di prodotti e/o sottoprodotti derivanti prevalentemente dall'attività aziendale il cui prodotto finale non sia un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I del Trattato che istituisce la Comunità Europea (pubblicato sulla GUCE C 321 E del 29 dicembre 2006);
- b) realizzazione di piccoli impianti per la produzione di energia elettrica o termica, di potenza non superiore a 0,5 MW, prevalentemente destinato alla vendita a terzi, attraverso lo sfruttamento di biomasse agricole o forestali ;
- c) fornitura di ospitalità all'interno dell'azienda agricola tramite: agriturismo (attività ricettiva e di ristorazione), degustazione di prodotti aziendali, turismo naturalistico, attività ricreative, allestimento di campeggi e aree attrezzate per l'accoglienza di caravan e autocaravan, supporto ad attività scolastiche e didattiche (fattorie didattiche);

- d) sviluppo di attività di carattere sociale e sanitario quali: recupero di tossicodipendenti, ippo-terapia per disabili e altre analoghe attività che possano convenientemente essere realizzate all'interno di aziende agricole.

Per poter essere considerati ammissibili, tutti gli investimenti devono essere immediatamente eseguibili al momento della presentazione della domanda di aiuto e pertanto devono essere in possesso di tutte le concessioni, autorizzazioni, permessi e licenze che debbano essere rilasciate prima dell'esecuzione degli investimenti, ai sensi delle vigenti norme urbanistiche, ambientali, sanitarie e di eventuali altre norme applicabili al caso specifico.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono limitate alle seguenti:

- 1) costruzione e miglioramento di beni immobili;
- 2) acquisto o leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici;
- 3) spese generali e tecniche connesse agli investimenti di cui sopra.

Nel caso di investimenti agrituristici, la costruzione di nuovi immobili non è ammissibile.

Nelle aree natura 2000 gli interventi devono essere coerenti con i piani di gestione e/o le misure di conservazione del sito, qualora adottati.

Nel caso di investimenti agrituristici, vigono altresì le limitazioni e le condizioni previste dalla normativa vigente in materia di agriturismo.

Inoltre, sono stabilite le seguenti disposizioni:

- non sono ammesse a finanziamento le spese relative alle abitazioni, all'acquisto di terreni, i costi di gestione, gli interessi passivi e le imposte.
- sono ammissibili le spese generali e tecniche fino a un massimo del 6% degli investimenti, ridotto al 3% per i meri acquisti di macchine e attrezzature. I massimali relativi alle spese generali e tecniche sono aumentati del 2% nel caso di investimenti realizzati all'interno delle zone Natura 2000 per conformarsi a quanto previsto dalle misure di conservazione e alla normativa in materia.
- Non sono ammissibili spese relative ad investimenti non conformi alle norme comunitarie nazionali o regionali.
- Non sono ammissibili a finanziamento le compravendite di terreni e fabbricati effettuate fra soggetti aventi interessi comuni.
- Non sono concessi aiuti per un importo inferiore a 150 Euro.

Quantificazione dell'aiuto

Nel rispetto dei massimali per azienda agricola definiti dal regime "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006, le percentuali di sostegno pubblico sono le seguenti:

- 60 % del costo dell'investimento ammissibile nelle zone di cui all'articolo 36, lettera a), punti i), ii) e iii) del reg. (CE) 1698/2005;

- 50 % del costo dell'investimento ammissibile in altre zone”;

Obblighi del beneficiario

Il beneficiario è sottoposto agli obblighi di cui all'art. 7 della legge regionale n. 42 del 10 dicembre 2007 ed è altresì obbligato a comunicare preventivamente all'Ente delegato competente per territorio eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento che ha determinato la variazione;

PRIORITÀ E CRITERI DI SELEZIONE

Criteria di selezione delle domande di aiuto

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti criteri di selezione risultanti da una integrazione di quelli stabiliti a livello regionale con quelli individuati dal GAL. I criteri di priorità integrati, sottoposti a ponderazione, hanno conseguito “pesi” diversi rispetto al risultato del punteggio finale.

Misura 413 (311) ***Diversificazione verso attività non agricole***

I criteri di selezione stabiliti dal GAL per il proprio territorio si configurano come integrativi rispetto a quelli definiti a livello regionale, con un peso ponderato pari al 25% sul totale.

Sistema di calcolo per l'attribuzione del punteggio

Punteggio	Peso	Punteggio ponderato
A = derivante dall'applicazione dei criteri regionali	75,00%	$A \times 0,75 = A_1$
B = derivante dall'applicazione dei criteri del GAL	25,00%	$B \times 0,25 = B_1$
Punteggio totale	100 %	$A_1 + B_1$

REGIONE		GAL “Le strade della cucina bianca, del vino, dell’olio, dell’orto frutta, della tradizione ligure”				
CRITERI (definiti in sede di CdS il 27 02 2008)	Punti	CRITERI	(*)	Peso %	Punti (1)	

a)	Investimenti che riguardano l'agriturismo e le altre forme di ospitalità all'interno di aziende agricole che adottano il metodo di produzione biologico o che coltivano prodotti DOP e DOC su almeno il 50% della superficie agricola utilizzata	25	a)	Investimenti che riguardano l'agriturismo e le altre forme di ospitalità all'interno di aziende agricole che adottano il metodo di produzione biologico o che coltivano prodotti DOP e DOC su almeno il 50% della superficie agricola utilizzata	25	75%	18,75	
b)	Investimenti che determinano un incremento delle dimensioni aziendali di almeno il 20% in termini di giornate di lavoro	50	b)	Investimenti che determinano un incremento delle dimensioni aziendali di almeno il 20% in termini di giornate di lavoro	50		37,5	
c)	Investimenti realizzati da giovani agricoltori di età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda	25	c)	Investimenti realizzati da giovani agricoltori di età inferiore a 40 anni al momento della presentazione della domanda	25		18,75	
					Tot A	100	Tot A1	75
			d)	Soggetti che aderiscono agli itinerari dei gusti e dei profumi di Liguria (legge regionale n. 13/2007) e ai relativi disciplinari riconosciuti dalla Regione, che si impegnano al rispetto dei disciplinari per almeno 10 anni	100	25%	25	
					Tot B	100	Tot B1	25
TOTALE		100	TOTALE			100%	100	

(*) = punteggio provvisorio prima della ponderazione

PUNTI (1) = punteggio massimo definitivo attribuibile dopo la ponderazione

In questo modo, una domanda può raggiungere diversi livelli di punteggio. Per ricondurre la complessità così generata alle possibilità operative del software di gestione si rende necessario raggruppare i 10 livelli in 4 scaglioni:

- a) priorità massima : % maggiore o uguale a 80%;
- b) priorità medio-alta : % maggiore o uguale a 50% e inferiore a 80%;
- c) priorità medio-bassa: % maggiore o uguale a 30% e inferiore a 50%;
- d) priorità bassa: % inferiore a 30%.

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

- 1) la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in quattro quote, pari al 40%, al 30% al 20% e al 10% del totale. La prima quota è riservata alle domande con priorità massima, la seconda alle domande con priorità medio-alta la terza alle domande con priorità medio-bassa e la quarta alle rimanenti domande. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;
- 2) in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o medio-alta, queste possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;
- 3) le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente ancora disponibili (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);
- 4) se anche i fondi ancora disponibili di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno

successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

Presentazione delle domande

Domanda di aiuto

Alle **domande di aiuto** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'investimento in progetto tramite cartografie, planimetrie e altra documentazione progettuale utile;
- 2) copia di autorizzazioni, concessioni, licenze, permessi e quant'altro necessario per attestare l'immediata eseguibilità delle opere previste;
- 3) nel caso di opere: computo metrico preventivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 4) nel caso di acquisti di macchine e attrezzature: tre preventivi confrontabili, rilasciati da tre fornitori diversi;
- 5) nel caso di investimenti agrituristici: copia del provvedimento di iscrizione all'albo regionale degli operatori agrituristici;
- 6) individuazione di eventuali opere o parti di opere da realizzare tramite lavoro volontario non retribuito (lavoro "in economia").

Domanda di pagamento

Le domande di pagamento devono essere presentate inderogabilmente entro la scadenza prevista dall'atto di concessione. La presentazione delle domande di pagamento oltre tale termine fa venire meno qualunque forma di garanzia del finanziamento e libera la Regione Liguria da ogni obbligazione nei confronti del beneficiario. Nessuna domanda di pagamento potrà comunque essere presentata oltre il 31 marzo 2015

Per ottenere la liquidazione parziale o finale dell'aiuto il beneficiario deve presentare una domanda di pagamento.

Alle **domande di pagamento** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'investimento realizzato, tramite cartografie, fotografie, planimetrie e altra documentazione utile;
- 2) nel caso di opere: computo metrico consuntivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 3) nel caso di domande di pagamento del saldo per investimenti agrituristici: copia dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività agrituristica;

- 4) copia dei provvedimenti comunali relativi all'agibilità o all'abitabilità dei fabbricati, se necessari.

Norma residuale

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Misura 413-312

AVVIO DELLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO E DI PAGAMENTO A VALERE SULLA MISURA 413-312 – “SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE”

FINALITÀ E OBIETTIVI

Il presente atto disciplina i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti in attuazione del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Liguria, a valere sulla misura 413-312, finalizzati a favorire la nascita, nelle zone rurali, di microimprese che operino nella valorizzazione delle risorse locali attraverso investimenti riferiti esclusivamente alle azioni:

- 2) ricettività extra-alberghiera (bed and breakfast, affittacamere, rifugi alpini e rifugi escursionistici, aree attrezzate per la sosta di caravan e autocaravan) nonché in attività ricettive alberghiere limitatamente alle locande;
- 3) ristorazione e commercializzazione;
- 6) artigianato;
- 7) nuovi esercizi, o integrazione di attività esistenti, allo scopo di costituire servizi polivalenti che comprendono servizi postali e bancari, postazioni internet, recapito di prodotti, consegna di farmaci, e altri servizi di interesse collettivo;
 - 8) servizi integrativi finalizzati alla cura e all'assistenza di bambini, anziani e persone non autosufficienti.

Le attività di cui sopra si svolgono al di fuori delle aziende agricole.

Gli aiuti di cui alla presente misura si riferiscono esclusivamente a investimenti materiali e immateriali, se connessi agli investimenti materiali.

Per le finalità sopra specificate, le spese ammissibili sono limitate ai seguenti investimenti:

- a) adeguamento e miglioramento di beni immobili esistenti;
- b) acquisto o leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici;
- c) spese generali e tecniche connesse agli investimenti di cui sopra.

BENEFICIARI

Possono presentare domanda ai sensi del presente atto le microimprese, singole o associate, come definite dalla raccomandazione della Commissione europea del 6 maggio 2003 n. 2003/361/CE, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. L 124 del 20 maggio 2003.

Sono escluse dall'aiuto le imprese in difficoltà, come definite dalla comunicazione della Commissione europea n. 2004/C 244/02 “Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà”, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. C 244 del 1° ottobre 2004.

SPESE AMMISSIBILI

L'ammissibilità delle spese è valutata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale della Liguria n. 372 del 7 aprile 2008, e successive modifiche e integrazioni.

La decorrenza delle spese ammissibili corrisponde alla data della presentazione della domanda di aiuto.

INTENSITÀ DELL'AIUTO

Il contributo in conto capitale è pari al 40% della spesa ammissibile nei limiti del regime "de minimis" di cui al regolamento 1998/06.

LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI

Gli interventi di manutenzione ordinaria non sono ammissibili all'aiuto. Non sono inoltre ammissibili gli investimenti di sostituzione, come definiti dalla già citata deliberazione della Giunta regionale della Liguria n. 372 del 7 aprile 2008, e successive modifiche e integrazioni.

Nelle aree natura 2000 gli interventi devono essere coerenti con i piani di gestione e/o le misure di conservazione del sito, qualora adottati.

OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario è sottoposto agli obblighi di cui all'art. 7 della legge regionale n. 42 del 10 dicembre 2007. In particolare, gli investimenti oggetto degli aiuti devono essere mantenuti in efficienza e nel rispetto della loro destinazione d'uso per la durata di 10 anni nel caso di beni immobili e di 5 anni nel caso degli altri investimenti, a decorrere dalla data di accertamento dell'avvenuta esecuzione degli investimenti di cui alla domanda di aiuto.

Il beneficiario è altresì obbligato a comunicare alla Regione Liguria eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento che ha determinato la variazione.

Il beneficiario è infine soggetto agli obblighi di informazione e pubblicità di cui al capitolo 13.2 del PSR.

PRIORITÀ E CRITERI DI SELEZIONE

Criteri di selezione delle domande di aiuto

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti criteri di selezione risultanti da una integrazione di quelli stabiliti a livello regionale con quelli individuati dal GAL. I criteri di priorità integrati, sottoposti a ponderazione, hanno conseguito "pesi" diversi rispetto al risultato del punteggio finale.

La tabella seguente riporta il "peso" ed il conseguente punteggio, attribuito ad ogni singolo criterio:

Misura 413 (312)	
Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese	
Criteri di selezione	Punti
Investimenti relativi a nuove imprese (esclusi bed & breakfast)	15
Soggetti che aderiscono ad un sistema di sviluppo turistico integrato e ai relativi	20

disciplinari riconosciuti dalla Regione	
Investimenti relativi alla trasformazione di materie prime agricole il cui prodotto finale non è un prodotto agricolo	15
Investimenti finalizzati ad avviare attività di vendita diretta in aziende esistenti di prodotti agricoli e loro trasformati	20
Investimenti finalizzati alla crescita ricettività extralberghiera. Incremento dei posti letto: 2 punti per ogni nuovo posto letto creato	max 20
Investimenti finalizzati a sviluppare in aziende esistenti servizi connessi alla somministrazione e alla vendita di prodotti agricoli e loro trasformati	10

In questo modo, una domanda può raggiungere diversi livelli di punteggio. Per ricondurre la complessità così generata alle possibilità operative del software di gestione si rende necessario raggruppare i 10 livelli in 4 scaglioni:

- a) priorità massima : % maggiore o uguale a 80%;
- b) priorità medio-alta : % maggiore o uguale a 50% e inferiore a 80%;
- c) priorità medio-bassa: % maggiore o uguale a 30% e inferiore a 50%;
- d) priorità bassa: % inferiore a 30%.

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

- 1) la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in quattro quote, pari al 40%, al 30% al 20% e al 10% del totale. La prima quota è riservata alle domande con priorità massima, la seconda alle domande con priorità medio-alta la terza alle domande con priorità medio-bassa e la quarta alle rimanenti domande. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;
- 2) in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o medio-alta, queste possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;
- 3) le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente ancora disponibili (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);
- 4) se anche i fondi ancora disponibili di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Domanda di aiuto

La domanda di aiuto costituisce la richiesta di concessione dell'aiuto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale. Alla domanda di aiuto fanno seguito la verifica di ammissibilità,

l'istruttoria di merito finalizzata a determinare l'aiuto che può essere concesso nonché la prenotazione dei fondi sulla base dei criteri di selezione previsti e delle risorse disponibili.

Alle domande di aiuto devono essere allegati i documenti di seguito indicati ed eventualmente, ogni altra documentazione utile all'istruttoria della stessa.

- 1) descrizione dell'investimento in progetto tramite cartografie, planimetrie e ogni altra documentazione progettuale utile;
- 2) copia di autorizzazioni, concessioni, licenze, permessi e quant'altro necessario per attestare l'immediata eseguibilità delle opere previste;
- 3) nel caso di opere: computo metrico estimativo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 4) nel caso di acquisti di macchine e attrezzature: tre preventivi tra loro comparabili, rilasciati da tre fornitori diversi.

Domande di pagamento

Per ottenere la liquidazione parziale o finale dell'aiuto il beneficiario deve presentare una domanda di pagamento.

Le domande di pagamento devono essere presentate inderogabilmente entro la scadenza prevista dall'atto di concessione. La presentazione delle domande di pagamento oltre tale termine fa venire meno qualunque forma di garanzia del finanziamento e libera la Regione Liguria da ogni obbligazione nei confronti del beneficiario. Nessuna domanda di pagamento potrà comunque essere presentata oltre il 31 marzo 2015

Alle domande di pagamento devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'investimento realizzato, tramite cartografie, fotografie, planimetrie e ogni altra documentazione utile;
- 2) nel caso di opere: computo metrico consuntivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- copia dei provvedimenti autorizzativi o certificazioni richiesti dalla normativa vigente riferiti agli investimenti, se necessari.

Norma residuale

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Misura 413-313

AVVIO DELLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO E DI PAGAMENTO A VALERE SULLA MISURA 413-313 “INCENTIVAZIONE DI ATTIVITÀ TURISTICHE”

Finalità e Obiettivi

Il presente atto disciplina i criteri e le modalità per la concessione dell'aiuto in attuazione della misura individuata in premessa, nell'ambito della strategia di sviluppo locale promossa dal GAL all'interno del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Liguria (di seguito PSR).

Obiettivo della misura è l'incentivazione delle attività turistiche attraverso la valorizzazione e la promozione del patrimonio ambientale, naturale e storico-culturale delle aree rurali. La diversificazione delle attività rurali nel turismo rappresenta un importante motore di sviluppo socio-economico delle aree rurali medesime

Beneficiari

- Gruppi di azione locale e altri partenariati misti pubblico-privato;
- Enti pubblici;
- Sistemi Turistici Locali;

Investimenti ammissibili

L'aiuto può essere concesso per interventi relativi a:

- infrastrutture su piccola scala quali centri d'informazione e segnaletica stradale indicante destinazioni turistiche;
- infrastrutture ricreative quali quelle che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività, ad esempio:
 1. investimenti in attività ricettive da adibire a ostelli per la gioventù, a centri attrezzati per le attività sportive e ricreative legate alla fruizione delle risorse ambientali dell'area (ad esempio: canoistica, palestre di roccia, rafting, bird watching, eccetera),;
 2. realizzazione di aree attrezzate, piste ciclabili, piste per lo sci di fondo, percorsi escursionistici per trekking, mountain bike, ippoturismo, ecc.
 3. creazione di aree attrezzate di sosta per caravan e autocaravan;
 - sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali ad esempio:
 1. interventi di miglioramento dei collegamenti costa-entroterra e del sistema dei trasporti zionali e locali finalizzati alla fruizione turistica del territorio come per esempio: noleggio bus-navetta ecologici a chiamata;
 2. innovazione tecnologica nei servizi turistici, con particolare riferimento all'informatica e alla telematica come per esempio: software, tecniche e sistemi di teleprenotazione di posti letto, sviluppo dell'e-commerce ecc.;
 3. realizzazione di progetti pilota per lo sviluppo turistico dell'area rurale;

4. organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento, animazione turistica e altre attività connesse alle esigenze delle imprese turistiche;
5. studi di settore finalizzati allo sviluppo dell'offerta turistica quali per esempio piani e progetti di marketing turistico, studi di destination management, indagini di mercato per il turismo ecc;
6. progettazione e realizzazione di card turistiche e di carte dell'ospite per facilitare la fruizione da parte dei visitatori dell'offerta turistica locale;

Gli aiuti di cui sopra si riferiscono esclusivamente a investimenti materiali e immateriali, se connessi agli investimenti materiali

Per le finalità sopra specificate, le spese ammissibili sono limitate ai seguenti investimenti:

- a) adeguamento e miglioramento di beni immobili esistenti;
- b) acquisto o leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici;
- c) spese generali e tecniche connesse agli investimenti di cui sopra.

La possibilità di realizzare gli investimenti di cui al presente atto tramite lavoro volontario non retribuito (lavoro in economia) è limitata ai beneficiari privati. Di conseguenza, gli enti pubblici sono esclusi da questa possibilità.

Esclusioni e limitazioni

Sono esclusi dal finanziamento:

- e) acquisto di terreni e/o aree fabbricabili e/o aree di appoggio e movimentazione;
- f) acquisto di materiale usato;
- g) investimenti di sostituzione;
- h) le spese relative alle abitazioni, i costi di gestione, gli interessi passivi e le imposte;
- i) spese relative ad investimenti non conformi alle norme comunitarie nazionali o regionali;
- j) investimenti strutturali e infrastrutturali relativi ad un'area (o tratto viario) che sia già stata oggetto di analoghe tipologie di intervento nei precedenti 5 anni;
- k) domande di aiuto che generano un aiuto inferiore a 150 Euro;
- l) le spese di certificazione vera e propria da versare al soggetto certificatore.

Nelle aree Natura 2000 gli interventi devono essere coerenti con le disposizioni regolamentari, i piani di gestione e/o le misure di conservazione del sito, qualora adottati

Quantificazione dell'aiuto

Il sostegno pubblico è pari all'80% della spesa ammissibile nei limiti del regime "de minimis" di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006.

Obblighi del beneficiario

Il beneficiario è sottoposto agli obblighi di cui all'art. 7 della legge regionale n 42 del 10 dicembre 2007 ed è altresì obbligato a comunicare alla Regione Liguria eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento che ha determinato la variazione.

In particolare, gli investimenti oggetto degli aiuti devono essere mantenuti in efficienza e nel rispetto della loro destinazione d'uso per la durata di 10 anni nel caso di beni immobili e di 5 anni nel caso degli altri investimenti, a decorrere dalla data di accertamento dell'avvenuta esecuzione degli investimenti di cui alla domanda di aiuto.

Il beneficiario è inoltre soggetto agli obblighi di informazione e pubblicità di cui al capitolo 13.2 del PSR.

Priorità e criteri di selezione

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti elementi:

Criteri di selezione delle domande di aiuto

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti criteri di selezione risultanti da una integrazione di quelli stabiliti a livello regionale con quelli individuati dal GAL. I criteri di priorità integrati, sottoposti a ponderazione, hanno conseguito "pesi" diversi rispetto al risultato del punteggio finale.

La tabella seguente riporta il "peso" ed il conseguente punteggio, attribuito ad ogni singolo criterio:

Misura 413 (313)	
Incentivazione di attività turistiche	
Criteri di selezione	Punti
Investimenti finalizzati al miglioramento:	
- dell'accesso ad aree naturali (SIC e ZRC) con servizi di piccola ricettività	15
- della rete escursionistica e delle attività OUTDOOR	20
Investimenti connessi alla valorizzazione del patrimonio:	
- ambientale e naturalistico	10
- storico	5
- culturale (compresi prodotti locali) - <i>(punteggio cumulabile)</i>	15
Investimenti che hanno per obiettivo:	
- l'organizzazione di servizi turistici a livello aggregato	15
- l'innovazione tecnologica nei servizi turistici	10
- la commercializzazione dell'offerta turistico- recettiva dell'area	10

In questo modo, una domanda può raggiungere diversi livelli di punteggio. Per ricondurre la complessità così generata alle possibilità operative del software di gestione si rende necessario raggruppare i 10 livelli in 4 scaglioni:

- a) priorità massima : % maggiore o uguale a 80%;
- b) priorità medio-alta : % maggiore o uguale a 50% e inferiore a 80%;
- c) priorità medio-bassa: % maggiore o uguale a 30% e inferiore a 50%;
- d) priorità bassa: % inferiore a 30%.

La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

- 1) la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in quattro quote, pari al 40%, al 30% al 20% e al 10% del totale. La prima quota è riservata alle domande con priorità massima, la seconda alle domande con priorità medio-alta la terza alle domande con priorità medio-bassa e la quarta alle rimanenti domande. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;
- 2) in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o medio-alta, queste possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;
- 3) le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente ancora disponibili (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);
- 4) se anche i fondi ancora disponibili di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

Presentazione delle domande

Documentazione da allegare alle domande di aiuto

Oltre a quanto già definito nel paragrafo "Tipologia di domande" 4.5.3, si chiarisce che alle **domande di aiuto** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'investimento in progetto tramite cartografie, planimetrie e altra documentazione progettuale utile;
- 2) copia di autorizzazioni, concessioni, licenze, permessi e quant'altro necessario per attestare l'immediata eseguibilità delle opere previste;
- 3) nel caso di opere: computo metrico preventivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 4) nel caso di acquisti di macchine e attrezzature: tre preventivi confrontabili, rilasciati da tre fornitori diversi.

Documentazione da allegare alle domande di pagamento

Le domande di pagamento devono essere presentate inderogabilmente entro la scadenza prevista dall'atto di concessione. La presentazione delle domande di pagamento oltre tale termine fa venire meno qualunque forma di garanzia del finanziamento e libera la Regione Liguria da ogni obbligazione nei confronti del beneficiario. Nessuna domanda di pagamento potrà comunque essere presentata oltre il 31 marzo 2015

Oltre a quanto già definito, si chiarisce che alle **domande di pagamento** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'investimento realizzato, tramite cartografie, fotografie, planimetrie e altra documentazione utile;
- 2) nel caso di opere: computo metrico consuntivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;
- 3) nel caso di domande di pagamento del saldo per strutture ricettive: copia dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività ricettiva;
 - copia dei provvedimenti comunali relativi all'agibilità o all'abitabilità dei fabbricati, se necessari.

Norma residuale

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

Misura 413-322

AVVIO DELLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO E DI PAGAMENTO A VALERE SULLA MISURA 413-322 “SVILUPPO E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI”

Finalità e Obiettivi

Il presente atto disciplina i criteri e le modalità per la concessione dell'aiuto in attuazione della misura individuata in premessa, nell'ambito della strategia di sviluppo locale promossa dal GAL all'interno del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Liguria (di seguito PSR).

Per favorire il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e quindi per favorire l'insediamento di comunità vitali si rende necessario migliorare il livello delle infrastrutture nei borghi rurali a rischio di spopolamento. In particolare le infrastrutture su cui risulta prioritario intervenire sono le seguenti: viabilità, acquedotti potabili, fognature, reti locali per la produzione e la distribuzione di energia proveniente da fonti rinnovabili, reti locali per l'accesso a internet.

Inoltre, per favorire lo sviluppo turistico di questi borghi si rende necessario migliorare l'arredo urbano e favorire il recupero di edifici storici per localizzare attività culturali e promozionali.

Beneficiari

Sono beneficiari della misura 413 – 322 gli Enti Pubblici, i Consorzi rurali o altre forme associate di dimensione locale.

Investimenti ammissibili

Sono concessi aiuti per i seguenti interventi:

A) infrastrutture civili:

- m) viabilità per l'accesso ai borghi rurali e viabilità pubblica interna dei borghi rurali;
- n) acquedotti potabili a servizio di borghi rurali;
- o) reti locali per l'accesso a internet a servizio di borghi rurali;

B) interventi per migliorare l'attrattività del territorio:

- miglioramento dell'arredo urbano dei borghi rurali;
- recupero di edifici storici di proprietà pubblica, situati all'interno dei borghi rurali, per localizzare attività culturali e promozionali.

Esclusioni e limitazioni

Sono esclusi dal finanziamento:

- acquisto di terreni e/o aree fabbricabili e/o aree di appoggio e movimentazione;

- acquisto di materiale usato;
- investimenti di sostituzione;
- le spese relative alle abitazioni, i costi di gestione, gli interessi passivi e le imposte;
- spese relative ad investimenti non conformi alle norme comunitarie nazionali o regionali;
- investimenti strutturali e infrastrutturali relativi ad un'area (o tratto viario) che sia già stata oggetto di analoghe tipologie di intervento nei precedenti 5 anni;
- domande di aiuto che generano un aiuto inferiore a 150 Euro;
- le spese di certificazione vera e propria da versare al soggetto certificatore.

Nelle aree Natura 2000 gli interventi devono essere coerenti con le disposizioni regolamentari, i piani di gestione e/o le misure di conservazione del sito, qualora adottati.

Gli aiuti di cui alla presente misura si riferiscono esclusivamente a investimenti materiali e immateriali, se connessi agli investimenti materiali.

Per le finalità sopra specificate, le spese ammissibili sono limitate ai seguenti investimenti:

- a) adeguamento e miglioramento di beni immobili esistenti;
- b) spese generali e tecniche connesse agli investimenti di cui sopra.

Non sono riconosciute spese relative a lavoro volontario non retribuito (lavoro in economia).

Quantificazione dell'aiuto

L'aiuto concesso è del 80% della spesa ammissibile a contributo, al netto dell'IVA. Per gli investimenti di cui alla lettera A) punti 1, 2 e 3 può essere elevato al 90%.

Il volume massimo del singolo investimento ammesso è pari a Euro 1.000.000,00.

Obblighi del beneficiario

Il beneficiario è sottoposto agli obblighi di cui all'art. 7 della legge regionale n 42 del 10 dicembre 2007 ed è altresì obbligato a comunicare alla Regione Liguria eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda entro 10 giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento che ha determinato la variazione.

In particolare, gli investimenti oggetto degli aiuti devono essere mantenuti in efficienza e nel rispetto della loro destinazione d'uso per la durata di 10 anni nel caso di beni immobili e di 5 anni nel caso degli altri investimenti, a decorrere dalla data di accertamento dell'avvenuta esecuzione degli investimenti di cui alla domanda di aiuto.

Il beneficiario è inoltre soggetto agli obblighi di informazione e pubblicità di cui al capitolo 13.2 del PSR.

Priorità e criteri di selezione

- La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti elementi:

Criteri di selezione delle domande di aiuto

La selezione delle istanze da ammettere a finanziamento e la conseguente assegnazione delle risorse finanziarie avviene tramite la valutazione dei seguenti criteri di selezione risultanti da una integrazione di quelli stabiliti a livello regionale con quelli individuati dal GAL. I criteri di priorità integrati, sottoposti a ponderazione, hanno conseguito “pesi” diversi rispetto al risultato del punteggio finale.

La tabella seguente riporta il “peso” ed il conseguente punteggio, attribuito ad ogni singolo criterio:

Misura 413 (322)	
Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	
Criteri di selezione	Punti
Interventi localizzati in Comuni dove la popolazione è diminuita negli ultimi 10 anni (dati istat): - Diminuzione fino al 5% - Diminuzione tra il 5% e il 20% - Diminuzione oltre il 20%	5 15 20
<i>Interventi significativamente funzionali allo sviluppo turistico dell'area :</i> - se in un Comune che aderisce ad un sistema di sviluppo turistico integrato - per ogni impresa agricola o turistica con sede nel Comune che aderisce a sistemi locali di sviluppo turistico integrato (Itinerari) e ai relativi disciplinari (2 punti fino ad un max di 10) riconosciuti dalla Regione	5 10
Interventi finalizzati a: - miglioramento dell'arredo urbano - interventi di miglioramento di aree o edifici di proprietà pubblica - miglioramento strutture ed infrastrutture esistenti complementari alla ricettività diffusa	15 10 20

- In questo modo, una domanda può raggiungere diversi livelli di punteggio. Per ricondurre la complessità così generata alle possibilità operative del software di gestione si rende necessario raggruppare i 10 livelli in 4 scaglioni:
 - a) priorità massima : % maggiore o uguale a 80%;
 - b) priorità medio-alta : % maggiore o uguale a 50% e inferiore a 80%;
 - c) priorità medio-bassa: % maggiore o uguale a 30% e inferiore a 50%;
 - d) priorità bassa: % inferiore a 30%.
- La procedura di assegnazione dei fondi disponibili prevede le seguenti fasi:

- 1) la somma totale dei fondi disponibili viene suddivisa in quattro quote, pari al 40%, al 30% al 20% e al 10% del totale. La prima quota è riservata alle domande con priorità massima, la seconda alle domande con priorità medio-alta la terza alle domande con priorità medio-bassa e la quarta alle rimanenti domande. Ogni domanda ammissibile può attingere dalla quota pertinente, in base al relativo livello di priorità;
- 2) in caso di esaurimento della quota riservata alle domande con priorità alta o medio-alta, queste possono attingere dalle quote delle domande con livelli inferiori di priorità, a partire dal livello di priorità bassa, ma non viceversa;
- 3) le domande prive di copertura finanziaria, purché ammissibili, possono concorrere alle risorse che, alla fine di ogni anno, risultino eventualmente ancora disponibili (somma delle risorse non prenotate, economie e revoche);
- 4) se anche i fondi ancora disponibili di cui al punto precedente non risultassero sufficienti, le domande possono concorrere alla disponibilità finanziaria dell'anno successivo, fermi restando i livelli di priorità di ciascuna domanda e i criteri di prenotazione dei fondi di cui ai punti precedenti.

Presentazione delle domande

• Documentazione da allegare alle domande di aiuto

•

Si precisa che alle **domande di aiuto** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'investimento in progetto tramite cartografie, planimetrie e altra documentazione progettuale utile;
- 2) copia di autorizzazioni, concessioni, licenze, permessi e quant'altro necessario per attestare l'immediata eseguibilità delle opere previste;
- 3) nel caso di opere: computo metrico preventivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;

Documentazione da allegare alle domande di pagamento

Le domande di pagamento devono essere presentate inderogabilmente entro la scadenza prevista dall'atto di concessione. La presentazione delle domande di pagamento oltre tale termine fa venire meno qualunque forma di garanzia del finanziamento e libera la Regione Liguria da ogni obbligazione nei confronti del beneficiario. Nessuna domanda di pagamento potrà comunque essere presentata oltre il 31 marzo 2015

Alle **domande di pagamento** devono essere allegati i seguenti documenti:

- 1) descrizione dell'investimento realizzato, tramite cartografie, fotografie, planimetrie e altra documentazione utile;
- 2) nel caso di opere: computo metrico consuntivo realizzato sulla base del Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale

o, per le voci non contemplate da quest'ultimo, sulla base del prezzario dell'Unioncamere della Liguria o, nel caso sia impossibile utilizzare i prezzari, sulla base di un'analisi dei costi redatta da un tecnico iscritto al relativo albo professionale;

3) nel caso di domande di pagamento del saldo per strutture ricettive: copia dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività ricettiva;

– copia dei provvedimenti comunali relativi all'agibilità o all'abitabilità dei fabbricati, se necessari.

Norma residuale

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.